



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIII - numero 256 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



martedì 18 novembre 2025 - Dedicazione della Basilica Vaticana

Il primo cittadino Roberto Gualtieri gli consegna la Lupa Capitolina

Carlo Verdone sindaco Con Roma è amore vero

Emozioni e periferie al centro del suo discorso. L'attore e regista ha guidato l'Assemblea Capitolina, parlando di disuguaglianze, comunità e affetti personali

"È stata una giornata emozionante, stanotte ho dormito tre ore e mezzo perché mi sembrava di essere già qui". Con queste parole Carlo Verdone ha raccontato la sua esperienza da "sindaco per un giorno" in Assemblea Capitolina, dove ha dedicato gran parte del suo intervento al tema delle periferie. "Spesso vengono considerate un luogo degradato, ma è una parola sbagliata - ha spiegato -. Se una persona cambia le periferie, cambia tutto. Meglio dire che vivo in una situazione di disuguaglianza". L'attore e regista ha sottolineato il ruolo decisivo delle realtà sociali e associative, capaci di portare aggregazione e condivisione nei quartieri più fragili: "Dobbiamo avere molto rispetto per loro". La giornata è stata segnata anche da momenti personali. Da parco di Villa Gordiani alla visita al centro anziani. Verdone ha voluto ringraziare il sindaco Roberto Gualtieri per l'opportunità, ma anche la sua famiglia: "Ringrazio i miei genitori che mi hanno insegnato ad amare questa città. Qui ho trovato un'umanità che mi ha arricchito e che mi è servita quando ho iniziato a fare i film". Un pensiero anche ai suoi affetti più stretti: i figli, la sorella Silvia, il cognato Christian, l'amico Ernesto e il "fratellone" Luca. L'attore ha definito l'esperienza "un bellissimo regalo", ricordando anche la visita al Teatro Valle, che riaprirà nel settembre 2026: "Una giornata che non dimenticherò mai".

Gualtieri: "Sensibilità e speranza per periferie"
"Una scelta di grande valore e importanza, dedicare questa giornata alle periferie e alle comunità che hanno più bisogno di sostegno". Con queste



parole il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, gli ha reso omaggio, intervenendo in Aula Giulio Cesare. Il primo cittadino ha sottolineato la sensibilità e la curiosità dimostrate dall'attore e regista, definendo la sua attenzione alle

persone "un segno di speranza". Per celebrare l'impegno, Gualtieri ha donato a Verdone la Lupa Capitolina, massima onorificenza della città. Riferendosi ai ringraziamenti rivolti da Verdone a Roma per l'affetto ricevuto, il sindaco ha

aggiunto con un sorriso: "C'è un grande affetto di Roma per te... allora lo vedi che è reciproco?", citando una celebre battuta di "Furio", uno dei personaggi più iconici dell'attore.

[servizio a pagina 6](#)

Maxi "spaccata" da 307 mila euro nel magazzino Louis Vuitton di Roma

Un colpo da centinaia di migliaia di euro ha scosso il cuore di Roma. Nella notte, un gruppo di almeno tre persone, tutte a volto coperto e arrivate a bordo di un Suv scuro, ha messo a segno una "spaccata" nel magazzino Louis Vuitton tra via Mario de' Fiori e via dei Condotti. Secondo una prima ricostruzione della polizia, i ladri avrebbero utilizzato un frullino elettrico per tagliare la

serrenda e poi infranto una vetrata sul retro per accedere ai locali. Una volta dentro, hanno portato via 140 creazioni di moda per un bottino complessivo di 307 mila euro. Non è ancora chiaro se l'allarme fosse disattivato o non inserito. La banda, ritenuta la stessa che negli ultimi mesi ha preso di mira altri negozi di grandi firme in centro - tra cui Valentino e Fendi - si è data alla fuga con il

Suv utilizzato per l'irruzione. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Distretto Ponte Milvio, che hanno avviato le indagini e stanno acquisendo testimonianze e immagini delle telecamere di sicurezza della zona. Gli investigatori puntano a ricostruire i movimenti della banda e a verificare eventuali collegamenti con i precedenti colpi messi a segno nel quadrilatero del lusso romano.

Alice ed Ellen, star dei varietà italiani e tedeschi, avevano a 89 anni. Avrebbero scelto il suicidio assistito

Addio alle gemelle Kessler Icane dello spettacolo, unite anche nella morte



Inseparabili nella vita, unite per sempre nella morte. Così i media tedeschi hanno annunciato la scomparsa di Alice ed Ellen Kessler, le celebri gemelle dello spettacolo, trovate senza vita nel loro appartamento all'età di 89 anni. Cantanti, ballerine e attrici, le Kessler avevano conquistato il pubblico europeo negli anni Cinquanta e Sessanta, diventando icone di eleganza e talento. In Italia raggiunsero una popolarità straordinaria grazie ai grandi varietà televisivi dell'epoca, da Giardino d'Inverno a Studio Uno - dove interpretarono la celebre sigla "Da-da-un-pa" - fino a Milleluci e alle commedie musicali di Garinei e Giovannini. Nate il 20 agosto 1936 a Nerchau, in Sassonia, Alice ed Ellen hanno incarnato per decenni il mito delle "gemelle dello spettacolo", con carriere internazionali e un legame indissolubile. Già nell'aprile 2024 avevano dichiarato al quotidiano Bild il desiderio di essere sepolte "nella stessa urna". Secondo quanto riportato dalla stampa tedesca, le due artiste avrebbero scelto di ricorrere al suicidio assistito, pratica consentita in Germania a determinate condizioni: la persona deve agire in modo autonomo e volontario, autosomministrandosi il farmaco letale. L'eutanasia attiva, invece, resta vietata. La polizia criminale è stata informata lunedì pomeriggio della decisione delle gemelle. La loro scomparsa segna la fine di un'epoca e lascia un vuoto profondo nel mondo dello spettacolo, che oggi piange due protagoniste indimenticabili della televisione e del teatro musicale.

Roma
Vittime della strada
30 Associazioni
sfilano sulla via
Cristoforo Colombo
[a pagina 4](#)

Litorale
Cerveteri e l'Etruria
Meridionale
candidati a Capitale
della Cultura 2028
[a pagina 9](#)

alfani

CERAMICHE & TERMIDRAULICA

Da 50 anni, Alfani Ceramiche è sinonimo di qualità, innovazione e affidabilità nel settore delle ceramiche e termoidraulica

CERVETERI
Via Aurelia km 44,300

CIVITAVECCHIA
Viale Guido Baccelli, 127/129/133

BRACCIANO
Via dei Lecci, 137

LADISPOLI
Via Roma, 60

VETRALLA
Via Cassia Botte, 109

www.alfaniceramiche.it

Presentata la XVI edizione di *Semi di futuro: cultura, sport e relazioni come chiavi per la felicità* Giovani e benessere, il Rapporto Civita: “Non più attività, ma esperienze autentiche”

È stata presentata la XVI edizione del Rapporto Civita “Semi di futuro. Giovani, cultura e benessere”, realizzato dall’Associazione Civita con il supporto scientifico di SWG. La ricerca ha coinvolto 1.500 giovani italiani tra i 16 e i 24 anni, utilizzando l’Oxford Happiness Questionnaire integrato da indici tematici per valutare il benessere emotivo in relazione alla partecipazione culturale, sportiva, formativa, lavorativa e civica. “Dal Rapporto emerge chiaramente - ha sottolineato il Segretario Generale di Civita, Simonetta Giordani - come i giovani abbiano bisogno di esperienze concrete,

relazioni significative e un dialogo autentico con gli adulti per sentirsi ascoltati e valorizzati. Sta a noi adulti creare queste opportunità, mettendo a disposizione strumenti, tempo e attenzione”. La ricerca evidenzia che la felicità non dipende dalla quantità di attività svolte, ma dalla qualità del coinvolgimento. I giovani si dichiarano più soddisfatti quando vivono esperienze motivanti e partecipative. Oltre il 90% consuma film, musica e serie TV, ma spesso in modo passivo. Solo il 60% legge abitualmente e meno della metà frequenta eventi collettivi. La cultura genera benessere solo se vissuta con



partecipazione emotiva. La creatività, invece, si rivela un’arma a doppio taglio: il 60% dei giovani pratica attività artistiche, ma chi si esprime creativamente mostra livelli di benessere più bassi, segno di una maggiore esposizione a fragilità e insicurezze. Il lavoro resta centrale, ma spesso non restituisce senso di realizzazione. Precarietà e mancanza di prospettive incidono negativamente sulla felicità.

Lo studio, pur fonte di stress, trova nell’Università un ambiente positivo, capace di rafforzare l’equilibrio personale. Lo sport praticato con costanza migliora il benessere, mentre quello occasionale ha effetti limitati. La cittadinanza attiva coinvolge solo una minoranza e, paradossalmente, chi vi partecipa registra livelli di felicità inferiori, spesso per aspettative deluse o senso di impotenza. Il vero catalizzatore del benessere resta la rete relazionale: rapporti familiari solidi, fiducia negli altri e la presenza di adulti significativi aumentano sensibilmente i punteggi di felicità. La solitudine si con-

ferma invece uno dei fattori più critici.

Il Rapporto si chiude con una serie di proposte operative: educazione emotiva nelle scuole, iniziative culturali create dai giovani, ambienti sportivi inclusivi, semplificazione del volontariato, tutoraggi per la transizione scuola-lavoro e formazione degli adulti come figure di riferimento emotivo.

La conclusione è netta: i giovani non chiedono “più cose da fare”, ma esperienze autentiche e relazioni significative. “Il futuro si semina oggi - recita il Rapporto - ascoltando chi lo abiterà domani”.

Christopher Lockwood analizza il percorso della nostra premier *L’Economist: “Meloni, tre anni di governo e una stabilità politica che in Italia è rara”* Da leader di partito marginale a figura centrale in Europa e nel mondo intero

“Giorgia Meloni ha ottenuto qualcosa che pochi premier italiani hanno raggiunto: stabilità politica”. Con queste parole Christopher Lockwood, esperto di Europa per The Economist, apre un reel dedicato ai tre anni di governo della leader di Fratelli d’Italia, definito il terzo esecutivo più longevo della Repubblica e il più duraturo degli ultimi quindici anni. Secondo l’analisi, Meloni guida un governo che si è rivelato più moderato rispetto ai timori iniziali dei detrattori liberali, che paventavano derive neofasciste. L’Italia, sottolinea Lockwood, ha conquistato un ruolo di primo piano negli ambienti diplomatici europei e internazionali, tanto da essere ascoltata anche dal presidente statunitense Donald Trump. Il racconto ripercorre la carriera politica della premier: dall’impegno giovanile nel Movimento Sociale Italiano, alla nomina nel governo Berlusconi nel 2008 come ministro più giovane del dopoguerra, fino alla rottura



con il centrodestra e alla fondazione di Fratelli d’Italia nel 2012. Dal 2014, alla guida del partito, Meloni ha trasformato una forza marginale in un soggetto politico mainstream, portandolo alla vittoria

elettorale del 2022. Lockwood evidenzia la complessità della coalizione di governo, composta da forze eterogenee: Fratelli d’Italia, Forza Italia e Lega. Una composizione che, secondo l’analisi, limita eventuali spinte radicali e ha contribuito a mitigare l’euroscetticismo, anche alla luce dei 194 miliardi di euro ottenuti dall’Italia dal fondo europeo per la ripresa post-Covid. Il prezzo di questa moderazione, osserva l’Economist, è la mancanza di riforme incisive. “La sua amministrazione non fa, o cambia, molto. Questa tattica potrebbe mantenerla al potere, ma rischia di pesare sull’economia”, scrive Lockwood, ricordando che la crescita prevista per l’Italia nel 2025 è dello 0,7%. Sul piano politico, però, l’equilibrio di Meloni sembra funzionare: “Resta contraddittoria, tra momenti di fuoco populista e buonsenso moderato. Per ora, questa formula le sta dando buoni frutti”, conclude l’analisi.

(Foto credit LaPresse)

Manovra, pioggia di emendamenti: scontro sui condoni, FdI ritira proposta sugli scioperi Il dibattito politico si accende: Gelmetti annuncia il ritiro dell’emendamento sui trasporti, mentre Piantedosi difende la riapertura del condono 2003. Opposizioni all’attacco

La manovra economica è stata travolta da una pioggia di emendamenti che hanno acceso il dibattito politico. Se da un lato resta aperto lo scontro sul tema dei condoni edilizi, Fratelli d’Italia ha annunciato il ritiro della proposta di modifica relativa all’adesione agli scioperi nel settore dei trasporti. Il senatore Matteo Gelmetti ha spiegato di aver ritirato l’emendamento “perché mancano le condizioni per una discussione approfondita ed ampia”, annunciando l’intenzione di presentare in futuro un disegno di legge più articolato. Gelmetti ha comunque ribadito la necessità di intervenire sulla normativa che regola gli scioperi nel trasporto pubblico, denunciando “un fenomeno di dumping che penalizza i cittadini e non le aziende” e invocando un meccanismo che garantisca equilibrio tra riduzione del servizio e reale adesione alle proteste. A infiammare il confronto è stato però l’emendamento di FdI che punta a riaprire il condono edilizio del 2003, con un focus sulla Campania, regione chiamata al voto il 23 e 24 novembre. Il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, intervenuto a Napoli, ha definito l’operazione “di buon senso”, sostenendo che “anche ai cittadini campani deve essere consentito ciò che fu permesso agli abitanti delle altre 19 regioni italiane”. Le sue parole hanno provocato la dura reazione delle opposizioni. La segretaria del Pd Elly Schlein ha parlato di “vecchia politica che rispolvera condoni sotto elezioni, come faceva Achille Lauro”. Angelo Bonelli, co-leader di Avs, ha accusato Piantedosi di piegare il Viminale alla propaganda e di legittimare l’illegalità edilizia, mentre la deputata M5S Carmela Auriemma ha ironizzato: “Il ministro appare confuso, scambia gli immobili con gli esseri umani”. Sul fronte opposto, Forza Italia campana ha espresso sostegno alla riapertura del condono, con Fulvio Martusciello, Tullio Ferrante e Franco Silvestro che hanno definito l’intervento “necessario per riparare a una evidente disparità di trattamento”. La manovra, dunque, si conferma terreno di scontro politico, con il tema dei condoni che torna al centro della campagna elettorale in Campania e promette di alimentare nuove tensioni nei prossimi giorni.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Mondo Salotti
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
da Mondo Salotti
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

Tre abitazioni travolte da una frana a Brazzano, 300 sfollati per l'esondazione del Torre Maltempo in Friuli Venezia Giulia: case crollate e dispersi nel Goriziano

La notte di pioggia e vento che ha flagellato il Friuli Venezia Giulia ha lasciato dietro di sé distruzione e paura. A Brazzano, frazione di Cormons, tre abitazioni sono crollate in seguito a una frana. I Vigili del fuoco hanno estratto viva una persona dalle macerie, mentre altre due - un uomo di 35 anni e un'anziana - risultano disperse. Secondo le prime ricostruzioni, si trovavano all'interno di una delle palazzine travolte poco dopo le cinque del mattino. La furia dell'acqua ha colpito anche Romans d'Isonzo, dove il fiume Torre è esondato costringendo diverse persone a rifugiarsi sui tetti delle case. Imbarcazioni leggere ed elicotteri hanno raggiunto la zona per mettere in salvo gli abitanti. La macchina dei soccorsi si è mossa da tutta la regione e dal Veneto: squadre fluviali da Trieste e Pordenone, il nucleo regionale Gos con mezzi di movimento terra e unità cinofile, e la squadra Usar (Urban search and rescue) arrivata dal Veneto per la ricerca dei dispersi. Il bilancio provvisorio parla di circa 300 persone sfollate, soprattutto nella frazione di Versa, dove l'esondazione del Torre ha reso necessaria l'evacuazione. Gli sfollati sono stati accolti nella palestra comunale, mentre la protezione civile sta predisponendo ulteriori punti di accoglienza. Il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, ha disposto la chiusura delle scuole: "Le piogge di questa notte hanno causato gravi danni e problemi su tutto il territorio. Prestate molta attenzione quando vi mettete in auto: alcune strade sono ancora allagate e altre piene di detriti. Ci stiamo tutti adoperando per fronteggiare al meglio la situazione".

Piogge record e vento forte
Allerta arancione ancora oggi
Un'ondata di piogge eccezionali ha colpito il Friuli Venezia Giulia tra la serata di ieri e le prime ore di stamani, con accumuli fino a 200 millimetri tra Palmanova, Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Prepotto. Solo a Cormons, dove si registrano al momento due dispersi, sono caduti 152 millimetri di pioggia. Raffiche di vento fino a 66 chilometri orari sono state segnalate a Grado. La Protezione civile regionale ha comunicato che l'allerta meteo rimane arancione fino alle 12 di oggi per Isontino, Bassa e Medio Friuli, e gialla per l'Alto Friuli. "Le previsioni sono incoraggianti - ha spiega-



to l'assessore Riccardo Riccardi - perché i rovesci attesi nelle prossime ore non avranno l'intensità della scorsa

notte e domani è prevista la cessazione delle piogge. Questo favorirà i soccorsi e il ripristino, anche se la giornata

odierna resta delicata". Dall'inizio dell'allerta sono arrivate segnalazioni di allagamenti da numerosi comuni,

tra cui Corno di Rosazzo, Palmanova, Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro e Romans d'Isonzo. Le aree più

colpite restano Brazzano di Cormons e Versa, dove Protezione civile, Vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari stanno operando senza sosta. Il maltempo ha travolto anche attività produttive e ristoranti. Antonia Klugmann, chef del ristorante "L'argine a Vencò" e volto noto di MasterChef, ha raccontato sui social la devastazione subita: "Siamo sott'acqua da stanotte. La campagna è un lago, frigoriferi e celle spente, le stanze appena sistemate di nuovo rovinata. Abbiamo dormito al piano di sopra, l'intero ristorante è sommerso". Nei video pubblicati su Instagram si vedono la cucina e gli ambienti invasi dall'acqua. Intanto, la stazione meteorologica segnala che dalla tarda serata soffierà Bora sostenuta da nord, con quota neve in calo fino a 1000 metri sulle Alpi e possibili temporali. Martedì, secondo le previsioni, l'arrivo di aria secca e fredda dovrebbe riportare il cielo sereno.

La conferenza Onu sul clima verso la "cover decision": finanza, emissioni e fossili al centro Cop30 entra nella settimana decisiva: a Belem si cerca l'accordo politico sul clima

La Cop30, vertice mondiale sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, è entrata nella settimana decisiva, quella politica, che si concluderà il 21 novembre. A Belem, in Brasile, dove la conferenza è ospitata, i primi negoziati hanno già sciolto alcune questioni tecniche, ma sarà la politica a dover dare il via libera finale. Secondo i diplomatici, la possibilità di giungere a un accordo politico su un testo condiviso appare sempre più concreta. La cosiddetta "cover decision" dovrebbe rappresentare una sintesi dei dieci anni trascorsi dall'accordo di Parigi, rinnovandone lo spirito e introducendo il passaggio cruciale finora mancan-

te: trasformare gli impegni in azioni concrete. Tra le novità, l'apertura a triplicare i finanziamenti per l'adattamento e l'avvio di una roadmap per l'uscita graduale dai combustibili fossili. Quattro i temi centrali sui tavoli dei negoziatori: la finanza climatica (articolo 9 dell'accordo di Parigi), i Piani nazionali di riduzione delle emissioni (Ndc), le misure commerciali unilaterali (Utm) e i rapporti biennali di trasparenza (Btr). L'Italia, ha annunciato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, porterà a Belem gli impegni assunti nelle precedenti Cop, puntando sulla neutralità tecnologica e su un'iniziativa per quadruplicare l'uso

globale dei biocarburanti sostenibili. Sul fronte finanziario, il ministro ha ricordato l'impegno verso i Paesi più vulnerabili in Africa attraverso il Piano Mattei. La presidenza brasiliana ha già convocato un "mutirao", una grande sessione collettiva con ministri e capi delegazione, per cercare punti di convergenza e arrivare a una cover decision ambiziosa. Intanto, fuori dai palazzi della diplomazia, Belem ha visto scendere in piazza oltre 40mila persone: società civile, popolazioni indigene e la Flottiglia indigena hanno chiesto giustizia climatica e difesa delle foreste, con l'Amazzonia al centro dell'agenda brasiliana.

Si cerca nella ex dimora del cassiere della Banda della Magliana. La famiglia: "Speranza enorme"

*Si continua a scavare alla Casa del Jazz a Roma
si cerca la verità sulla scomparsa del giudice Adinolfi*

Sono ripresi ieri mattina, alla Casa del Jazz di Roma, gli scavi per individuare l'ingresso delle catacombe sotto Villa Osio, dove si ipotizza possano trovarsi i resti del giudice Paolo Adinolfi, scomparso nel 1994. L'area, un tempo appartenuta a Enrico Nicoletti, considerato il cassiere della Banda della Magliana, è tornata al centro delle indagini dopo le rivelazioni di un collaboratore di giustizia. Fuori dalla villa, il figlio del magistrato, Lorenzo Adinolfi, ha parlato ai giornalisti con parole cariche di emozione: "C'è solo da aspettare: noi siamo qui con una speranza enorme, ma per noi è anche un dolore infinito. È mio padre, è normale che io sia presente ogni giorno. Spiace che solo dopo trent'anni vedo questo numero incredibile di cronisti: per i vent'anni dalla scomparsa avevamo pagato

noi gli spazi sui giornali per ricordarlo". Accanto alle testimonianze della famiglia, sono emersi anche i ricordi di chi ha vissuto a lungo nella villa. Franco Piacentini, ex inquilino di Villa Osio, ha raccontato: "La casa stava in fondo, dove oggi c'è una sala di registrazione. C'era un salone per le feste e una cantina con una scala di una trentina di gradini che portava fino alle catacombe. Ai miei tempi ci mettevamo le bottiglie di vino, perché era fresca". Gli scavi, iniziati giovedì, si stanno concentrando in un punto preciso attorno alla villa, dove secondo gli inquirenti potrebbe celarsi l'accesso alla grotta. La speranza è che, dopo oltre trent'anni, possa finalmente emergere un tassello di verità sulla sorte del giudice Adinolfi, figura rimasta avvolta nel mistero e nel silenzio per decenni.

in Breve

Ponte sullo Stretto, nuovo stop dalla Corte dei Conti

La magistratura contabile ha negato il visto di legittimità al terzo atto della convenzione. Salvini resta fiducioso, Bonelli annuncia battaglia

Nuovo colpo di freno al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. La Corte dei Conti, nella seduta del 17 novembre, non ha ammesso al visto di legittimità il decreto interministeriale che approvava il terzo atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la società Stretto di Messina Spa. Il provvedimento, datato 1° agosto e firmato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, era stato adottato in attuazione del decreto-legge del 2023 che disciplina la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. La decisione della Sezione centrale di controllo di legittimità blocca di fatto l'iter amministrativo, in attesa delle motivazioni che saranno rese note entro trenta giorni. Secondo quanto emerso in Camera di consiglio, il mancato visto sarebbe legato anche alla precedente mancata registrazione della delibera Cipess, che avrebbe avuto un effetto preclusivo sulla valutazione odierna. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha minimizzato lo stop, definendolo "un passaggio inevitabile" e ribadendo la sua determinazione: "I nostri esperti sono già al lavoro per chiarire tutti i punti. Resto assolutamente fiducioso". Anche il Mit, in una nota, ha sottolineato di confidare nella prosecuzione dell'iter amministrativo.

Legambiente: "I sinistri non sono fatalità, la velocità uccide. Abbiamo tutti diritto a restare vivi!"

Giornata mondiale Vittime sulla Strada

30 associazioni sulla Cristoforo Colombo

Per la Giornata Mondiale in ricordo delle Vittime sulla Strada, 30 associazioni e realtà di familiari delle vittime si sono unite in presidio di commemorazione e protesta in via Cristoforo Colombo (incrocio via Giustiniano Imperatore). Qui Francesco Valdiserri, 19 anni, veniva investito e ucciso 3 anni fa, non lontano da dove solo pochi giorni fa è morta Beatrice Bellucci, 20 anni. Più di 200 persone tra cittadini, rappresentanti della società civile e delle istituzioni locali hanno commemorato ognuna delle vittime di Roma. I loro nomi a formare un tappeto di cartelli, sempre troppo grande e doloroso. Siamo proprio qui, perchè dopo tante vittime nulla è cambiato, ma è ora di un cambio di rotta politico che tuteli la sicurezza e la vita, non la velocità, per questa strada come tante strade di Roma e d'Italia.

Proprio accanto a noi a 90, 100, addirittura 112 km/h, sfrecciavano indifferenti conducenti di automobili, moto e bus. Oggi come in qualsiasi altro giorno, nella capitale di un Paese assuefatta alla violenza stradale si corre su un'autostrada urbana, che ha più corsie dell'autostrada del sole. Ma qui accanto scorre la vita delle persone, attività, scuola, palestre, lavoro e la necessità di attraversare anche più volte al giorno. In Italia ogni anno sono uccise oltre 3000 persone sulle strade, pari a 16 aerei di linea, a cui vanno aggiunti 200.000 feriti. Accogliamo con speranza ma non senza rammarico le stime ISTAT per il I semestre 2025 che mostrano una modesta riduzione delle vittime (-6.8% vs I semestre 2024) e una stabilità dei feriti (-1.2%). Quante persone in più si sarebbero salvate, se la riforma del Codice della strada e i decreti MIT non avessero osteggiato tanti strumenti di prevenzione salvavita come autovelox e città30, che in altri Paesi stanno velocemente riducendo le vittime? Siamo lontani dal target atteso di riduzione del 50% delle vittime dal 2019 al 2030, che è parte del nostro Piano Nazionale Sicurezza Stradale, ancora senza fondi attuativi. Di fronte ai numeri nazionali, la città di Roma è ancora ferma al palo. Da gennaio contiamo già 97 vittime, (più di 160 a Roma e provincia) prossime alle tristi cifre dell'anno scorso, confermate da ISTAT che ha contato 115 decessi nel 2024. Siamo indignati, ma non sorpresi, perchè ancora troppe cose non vanno. La narrazione mediatica e pubblica non è accettabile: non sono fatalità, non è sfortuna, non sono (solo) droghe e "corse clandestine". La



verità è banale e nota: la velocità uccide. All'amministrazione chiediamo di intervenire con coraggio e urgenza sulle cause profonde delle morti stradali, moderare la velocità con infrastrutture, controlli e comunicazione. Se ci sono ostacoli e incertezze, vanno affrontati e superati.

Le richieste alle istituzioni: - Autovelox sulle strade di scorrimento di Roma in cui la velocità viene sistematicamente violata, superando gli ostacoli che limitano questi dispositivi in città, proprio dove si devono salvare più vite; - Nell'immediato, su strade come la Cristoforo



Colombo, spezzare l'onda verde, posizionare countdown pedonali, chiudere le corsie centrali al transito privato durante le ore notturne, posizionare parapetonali; - Più controlli delle Forze dell'Ordine anche con tutti i dispositivi tecnologici

a disposizione. Non è più possibile avere autostrade urbane senza regole; - Ridistribuire lo spazio in modo equo per tutte le scelte di mobilità (corsie preferenziali TPL, rete ciclabile continua e diffusa, percorsi pedonali sicuri, strade scolastiche); -

Moderazione infrastrutturale della velocità come nel resto d'Europa (tramite attraversamenti rialzati, cuscini berlinesi e contrasto all'obesità delle corsie di marcia); - Accelerazione sulle politiche locali e nazionali per realizzare zone e città30. Ci aspettiamo soluzioni, anche se in un primo tempo impopolari, che tutelino l'incolumità delle persone, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, come pedoni, ciclisti (ma anche motociclisti) e con fragilità come bambini, persone anziane e con disabilità. E' inaccettabile che gli scontri mortali si ripetano, uno uguale all'altro,

negli stessi luoghi. Abbiamo tutti* diritto di restare vivi*, e di tornare a casa, indipendentemente dal mezzo di trasporto che si sceglie di usare. Hanno promosso il Presidio: Movimento Diritti dei Pedoni, Associazione Salvaiciclisti Roma, Marco Pietrobono Onlus, Rete Vivin strada, Bike4City, Metrovia, Zerovittime, Mobilità Sostenibile VIII, Odissea Quotidiana, FIAB Roma Naturamici, FIAB Roma Ruotalibera, FIAB Roma BiciLiberaTutti, FIAB Roma BiciPa, FIAB Ostia in Bici, Trionfalmente17, GRAB - Grande Raccordo Anulare delle Bici, SPI CGIL Roma e Lazio, Il Sorriso di Alessia Sbal APS, ACRSD Davide Marasco, Muoviti Elettrico, Legambiente Garbatella, Legambiente Gemme, Legambiente Lazio, Cittadini Per l'Aria, Clean Cities, Streets for Kids, Bike to School Roma, Comitato Parchi Colombo, Touring Club Italiano Lazio, Sicurin strada: Sicurezza stradale e Mobilità Urbana Sostenibile, Roma Slow Tour.

Vanessa e la piccola Beatrice tratte in salvo dal fumo e dal vuoto

Torino, il coraggio di due agenti: madre e figlia salvate dai cornicioni

Una notte che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia si è conclusa con un salvataggio straordinario grazie al coraggio di due agenti del XI Distretto di Polizia Esposizione. Angelo e Francesco sono intervenuti nel quartiere Torino dopo le disperate richieste d'aiuto provenienti da un'abitazione all'ultimo piano di uno stabile. «Aiutateci, non vogliamo morire!», gridavano due voci femminili, mentre il quartiere si mobilitava tra residenti affacciati ai

balconi e persone in strada. Intrappolate nel bagno invaso dal fumo e con la porta bloccata, Vanessa e la piccola Beatrice avevano tentato l'unica via di fuga possibile: una piccola finestra che dava sul tetto. In pochi istanti si erano ritrovate su un cornicione stretto e sospeso nel vuoto, in condizioni di estremo pericolo. Accertata la gravità della situazione, Angelo e Francesco hanno chiesto rinforzi ma hanno deciso di agire immediatamente.

Scavalcato il cancello del complesso, hanno raggiunto il tetto dall'esterno, percorrendo cornicioni e tratti privi di protezioni. Esposti a un rischio elevatissimo, sono riusciti ad arrampicarsi sulla parte spiovente del tetto e a raggiungere la donna e la bambina, che continuavano a piangere e chiedere aiuto. Gli agenti le hanno messe in sicurezza e rassicurate, restando con loro fino all'apertura dell'abitazione dall'interno. Solo dopo averle riportate in un luogo

sicuro, Angelo e Francesco hanno potuto concedersi un momento per riprendere fiato, dopo uno sforzo fisico ed emotivo enorme. Il giorno successivo, la madre ha voluto rendere pubblico il proprio ringraziamento con una lettera commovente indirizzata al Distretto: «Rivolgiamo io e mia figlia un sentito ringraziamento ad Angelo e Francesco, giunti per primi sul posto, per la loro disponibilità, competenza e sensibilità. Ci avete messe subito in protezione. Il vostro operato rappresenta un esempio concreto del valore, della dedizione e dello spirito di servizio della Polizia di Stato». Un gesto di grande umanità e coraggio che resta a testimonianza del servizio quotidiano svolto dalla Polizia di Stato, sempre pronta a intervenire quando la vita delle persone è in pericolo.

Operazioni dei Carabinieri tra Trullo, Bravetta e Parioli

Tre arresti in poche ore per violenze e persecuzioni contro le donne

La scorsa notte i Carabinieri del Gruppo di Roma hanno arrestato tre uomini, gravemente indiziati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori nei confronti di donne con le quali avevano una relazione sentimentale. Tre interventi distinti, in poche ore, hanno portato alla luce episodi di violenza e minacce che da tempo segnavano la vita delle vittime. Il primo episodio è avvenuto in via Pitigliano, nel quartiere Trullo. Una donna di 30 anni ha chiesto aiuto dopo essere stata aggredita dal compagno, un

34enne già noto alle forze dell'ordine. La vittima ha denunciato percosse e un rapporto sessuale non consenziente. Trasportata all'ospedale Sant'Eugenio, è stata medicata e dimessa con 21 giorni di prognosi. L'uomo è stato arrestato e condotto nel carcere di Rebibbia. Poco dopo, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile sono intervenuti in via di Bravetta, dove una 41enne ha denunciato di essere stata picchiata dal marito 45enne, anche davanti alla figlia minore. La donna, soccorsa dal 118 e portata

al San Camillo, ha riportato lesioni al collo e ha raccontato di violenze fisiche e psicologiche subite negli ultimi cinque anni. Anche in questo caso, l'uomo è stato arrestato e portato a Rebibbia. Infine, nella notte, i Carabinieri della Stazione Parioli sono intervenuti in via Denza. Una 51enne dello Sri Lanka aveva segnalato la presenza di un ex compagno connazionale, che dopo essere stato respinto all'ingresso dell'abitazione, aveva iniziato a minacciarla e molestarla suonando insistentemente al

citofono. All'arrivo dei militari, il 31enne ha tentato la fuga ma è stato bloccato. La donna ha denunciato di subire da tempo condotte persecutorie: chiamate e messaggi ossessivi, pressioni sui luoghi di lavoro che le hanno causato licenziamenti, fino alle minacce di diffondere video a sfondo sessuale. L'uomo è stato arrestato e tradotto nel carcere di Regina Coeli. Gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria, che ha disposto la detenzione per tutti e tre gli indagati.



Controlli straordinari: sequestrata droga e denaro contante, segnalati cinque assuntori

Tor Sapienza, blitz dei Carabinieri Due in arresto e due denunciati



Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore il quartiere Tor Sapienza, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro hanno messo in campo un'operazione coordinata per la prevenzione e la repressione dei reati, in linea con le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise dal

Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'attività parla chiaro: due persone arrestate, due denunciate e cinque segnalate alla Prefettura per uso personale di sostanze stupefacenti. Nel dettaglio, i militari della Stazione Roma Nuovo Salario hanno fermato un 52enne romano a bordo di un'auto a noleggio. L'uomo è

stato trovato in possesso di otto involucri di cocaina (11 grammi), 32 grammi di hashish, 17 grammi di marijuana e 1.775 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Sempre un 52enne romano è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione Tor Sapienza: sorpreso in strada senza giustificato motivo, nonostante

fosse sottoposto agli arresti domiciliari. Per la stessa violazione, i militari della Stazione San Basilio hanno denunciato un cittadino marocchino di 45 anni e un romano di 23, entrambi trovati fuori dalle rispettive abitazioni senza autorizzazione. Parallelamente, cinque persone sono state segnalate e sanzionate amministrativamente

per uso personale di droga, controllati 19 veicoli. Un'azione che conferma l'attenzione delle forze dell'ordine sul territorio e la volontà di mantenere alta la guardia contro spaccio e microcriminalità.

Tre locali chiusi dalla Polizia: degrado e violazioni alla sicurezza

Provvedimenti tra Aurelio, Borgo e Porta Maggiore: sospese licenze per bar, struttura ricettiva e attività segnalata dai residenti

Tre contesti diversi, un unico filo conduttore: locali trasformati nel tempo in luoghi di degrado, frequentazioni pericolose e gravi violazioni delle norme di sicurezza. La Polizia di Stato ha disposto la sospensione delle licenze per tre attività, due nell'area adiacente al Vaticano e una nella zona di Porta Maggiore. Il primo provvedimento ha riguardato un bar di quartiere in Piazza dei Giureconsulti, divenuto nel tempo punto di ritrovo abituale di persone con precedenti di polizia. Nel corso dei controlli, gli agenti del XIII Distretto Aurelio hanno identificato sette pregiudicati tra gli avventori, uno dei quali colpito da ordine di carcerazione e immediatamente arrestato. Per il locale è scattata la sospensione della licenza ai sensi dell'articolo 100 del T.U.L.P.S., motivata dal rischio per la sicurezza del quartiere. A pochi passi dal Vaticano, in Via Lucrezio Caro, gli agenti del Commissariato Borgo hanno scoperto una struttura ricettiva che nascondeva gravi e sistematiche irregolarità. Il gestore ometteva da tempo di comunicare la registrazione degli ospiti tramite il portale "Alloggiati Web" della Questura, utilizzando invece un sistema privato che non trasmetteva i dati alle Autorità. A ciò si aggiungevano la mancata esposizione del cartello antincendio e della tabella dei prezzi, oltre a un numero di camere e posti letto superiore a quello autorizzato. Per il titolare è scattata una sanzione



amministrativa e la sospensione della licenza per cinque giorni. Il terzo intervento ha interessato un locale in Porta Maggiore, segnalato dai residenti per musica ad alto volume, liti e disturbi alla quiete pubblica. La sistematicità degli episodi, confermata dai controlli, ha portato il Questore a emettere un decreto di sospensione della licenza. Il locale, frequentato da persone pregiudicate e ritenuto fonte di degrado, resterà chiuso per cinque giorni. Tre provvedimenti che confermano l'azione della Polizia di Stato nel contrasto ai fenomeni di illegalità e nel presidio della sicurezza urbana.

Talenti, cocaina nascosta nella macchina del caffè

Arrestato un 44enne dai Carabinieri di Roma Città Giardino: sequestrati droga e denaro, l'arresto è stato convalidato

Nel corso dei quotidiani servizi antidroga, i Carabinieri della Stazione Roma Città Giardino, in collaborazione con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un 44enne romano, senza occupazione e già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il fermo è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Capraia, nel quartiere Talenti. L'uomo, a bordo di un'auto, è stato sottoposto a controllo e le successive perquisizioni personale e veicolare hanno portato alla scoperta di 12 involucri contenenti oltre



30 grammi di cocaina e 6 dosi di crack, nascosti all'interno di un vano di una macchina del caffè che portava in una borsa. Rinvenuti anche 380 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. La sostanza stupefacente e il denaro sono stati sequestrati, mentre il 44enne è stato arrestato e condotto in carcere. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria. Si precisa che, considerato lo stato dei procedimenti e la fase di indagini preliminari, l'indagato deve intendersi innocente fino a eventuale accertamento definitivo di colpevolezza.

Colpo notturno da Louis Vuitton: sfondano la vetrina con l'auto

Tre uomini incappucciati hanno assaltato il magazzino tra via dei Condotti e via Mario dei Fiori. Indaga la Polizia

Un blitz fulmineo ha scosso il cuore della Capitale nella notte. Intorno all'1.50, tre uomini con il volto coperto hanno preso di mira il magazzino Louis Vuitton tra via Mario dei Fiori e via dei Condotti, sfondando la vetrata con un'auto e forzando la saracinesca. I malviventi, armati di torce, hanno portato via diversi articoli di lusso, il cui valore non è stato ancora quantificato. Sul posto sono intervenuti gli agenti del com-

missariato Ponte Milvio, che hanno immediatamente avviato le indagini. Al vaglio della Polizia i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona, mentre la Scientifica ha effettuato i rilievi per raccogliere tracce utili all'identificazione dei responsabili. Il colpo, messo a segno in pochi minuti, ha destato allarme tra i commercianti del centro storico, già bersaglio in passato di furti mirati alle boutique di lusso.

PELLICCE ALVIANO
Il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrire Vi capi tra i più pregiati a prezzi inaspettabili

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Bagno di folla a Villa Gordiani e in Campidoglio: l'attore inaugura aree ludiche, ricorda Sordi e lancia idee per i giovani

Carlo Verdone "Sindaco di Roma per un giorno"

La città lo abbraccia tra emozioni, periferie e cultura

Una giornata che resterà impressa nella memoria di Roma e dei suoi cittadini. Carlo Verdone, nel giorno del suo 75° compleanno, ha vestito simbolicamente i panni di "sindaco per un giorno", accolto da applausi, selfie e dall'abbraccio commovente dei bambini di Villa Gordiani. Centoventi alunni dell'Istituto comprensivo di via Anagni gli hanno intonato "tanti auguri", emozionandolo fino alle lacrime. Insieme al sindaco Roberto Gualtieri, al presidente del V Municipio e all'assessora Sabrina Alfonsi, Verdone ha inaugurato la nuova area ludica del parco e piantato una sughera, gesto simbolico di radicamento e speranza. *"Il diritto al gioco è fondamentale - ha ricordato Gualtieri - e vogliamo garantire spazi per i bambini in tutti i quartieri di Roma"*. Verdone, accolto come un vero "primo cittadino", ha scherzato con Gualtieri al Campidoglio, ricevendo la fascia tricolore tra le note della banda della Polizia locale che ha eseguito la colonna sonora di Un sacco bello. *"Le buche le taperemo, in qualche modo"*, ha ironizzato davanti ai giornalisti, improvvisando il suo "primo discorso operativo". La giornata ha avuto anche un forte valore istituzionale. Nella Sala delle Bandiere di Palazzo Senatorio, la Giunta ha approvato due memorie di indirizzo: la prima per l'attivazione di un presidio di odontoiatria e psicologia sociale a Tor Bella Monaca, all'interno del comparto R5, cuore di un intervento di rigenerazione urbana finanziato dal Pnrr. La seconda introduce nuove misure a sostegno delle librerie, riconosciute come presidi culturali: potranno ottenere occupazioni di suolo pubblico per attività culturali e somministrazione accessoria, anche nella



Città Storica e nel Sito Unesco. Verdone ha ricordato l'unico precedente di "sindaco per un giorno", Alberto Sordi nel 2000, e ha sottolineato l'importanza di

dedicare attenzione alle periferie: «Sono i luoghi più interessanti e creativi, bisogna dare speranza ai giovani che possono avere idee e guardare meglio il

quartiere». Tra le proposte, anche quella di valorizzare il Tevere, rendendolo più limpido e meno inquinato. *"Roma è una grande madre che accoglie tutti"*,

ha detto l'attore, commosso al pensiero dei genitori e del legame profondo con la città. *"La cultura può fare moltissimo, soprattutto grazie ai giovani che hanno intuizione e creatività"*.

Al termine della giornata, Verdone ha ricevuto un giubbotto del servizio giardini, una sciarpa della Roma e un gagliardetto giallorosso, ribadendo la sua fede calcistica. Il 24 febbraio tornerà a Villa Gordiani per l'inaugurazione della panchina dedicata ad Alberto Sordi, in un ideale passaggio di testimone tra due icone romane.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY

BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI

06-9244882 - 06-2401931

circololargomascagni@gmail.com

Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Mother & baby

Prima Infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

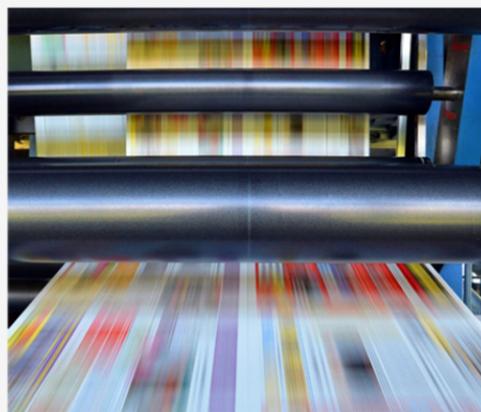
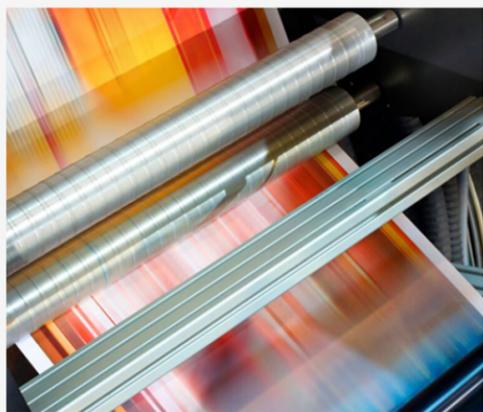
Offriamo Soluzioni Complete per Valorizzare la tua Identità

Con l'obiettivo di far crescere il tuo brand nel mondo

Tipografia e Stampa

Stampa Digitale

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.



Realizziamo supporti promozionali resistenti, adatti a eventi, punti vendita e comunicazione esterna:

Insegne - Frece segnaletiche - Roll up
Striscioni - Cartelli - Pannelli - Bandiere

**Stampa Digitale Piccolo e Grande Formato
Soluzioni flessibili per ogni esigenza:**

Vetrofanie - Forex - Biglietti da visita
Libri - Locandine - Flyer

Stampa Offset

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.

Analisi Iniziale

Ci confrontiamo con il cliente per capire esigenze, obiettivi e contesto competitivo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e da un'analisi concreta.

Ideazione e Proposta

Studiamo concept visivi, copy e strategie comunicative su misura. Ogni idea è pensata per valorizzare l'identità italiana del brand e Comunicarla.

Test e Ottimizzazione

Una volta approvata la proposta, testiamo visual, contenuti e strumenti per garantire coerenza, efficacia e miglioramento continuo.

Consegna

Realizziamo il progetto in tutte le sue componenti (digitali, editoriali, visive o stampate) nel rispetto dei tempi e degli standard concordati.



Servizi di Consulenza Strategica

Affianchiamo le imprese italiane con soluzioni di comunicazione, branding e sviluppo pensate per affrontare nuove sfide, aprirsi ai mercati esteri e rafforzare la propria identità.



Servizi di Marketing e Contenuti

Creiamo strategie di marketing su misura per valorizzare la tua identità italiana attraverso contenuti autentici, performanti e coerenti con il tuo pubblico e i tuoi obiettivi.



Digital Export e Posizionamento Internazionale

Supportiamo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione attraverso strategie digitali mirate, per valorizzare il Made in Italy nei mercati esteri e raggiungere nuovi clienti globali.



Mission e Valori

Comuniciamo l'eccellenza italiana con coerenza, passione e consapevolezza. Ogni progetto nasce da valori condivisi: autenticità, qualità e rispetto.



Perché Scegliere Noi?

Aiutiamo le imprese italiane a emergere nei mercati globali grazie a strategie personalizzate, materiali di valore e una visione integrata della comunicazione.



Il Nostro Team

Un gruppo multidisciplinare di esperti in branding, stampa, marketing e storytelling. Insieme, diamo voce alle identità che vogliono distinguersi.

Fino al 24 novembre variazioni di viabilità e chiusure per attività propedeutiche e montaggio arconi

Ponte dell'Industria, Segnalini: "Al via operazioni per il montaggio degli arconi"

Si avvia alla fase conclusiva l'intervento giubilare sul Ponte dell'Industria, con una nuova programmazione di lavorazioni notturne necessarie al completamento delle opere residue, in particolare del montaggio degli arconi che restituiranno al ponte il suo profilo originario. Terminata l'installazione degli arconi, si procederà con la realizzazione della seconda passerella ciclopedonale sul lato valle. Il programma della viabilità prevede su Ponte dell'Industria: - chiusura notturna: dalle 22 alle 6 del 16, 17, 18 e 19 novembre, il ponte sarà chiuso al transito, mentre su via del Porto Fluviale la circolazione sarà vietata tra via delle Conce e via della Riva Ostiense. Solo nel caso di via del Porto Fluviale, il divieto non coinvolge residenti e veicoli diretti alle aree interne ai fabbricati; - chiusura totale: dalle 22 del 20 novembre alle 6 del 24 novembre, la chiusura del Ponte dell'Industria sarà in vigore giorno e notte, così come il divieto di transito su via del Porto Fluviale, nel tratto compreso tra l'intersezione con via delle Conce e quella con via



della Riva Ostiense, sempre ad eccezione dei residenti e dei veicoli diretti alle aree interne ai fabbricati. Durante la prima serie di chiusure verranno svolte le operazioni propedeutiche e di preparazione del cantiere: l'arrivo dei macchinari necessari, la predisposizione delle attrezzature e delle aree operative e le verifiche preliminari sull'impalcato. A queste attività seguirà il montaggio degli arconi, che rappresenta l'ultima lavorazione prevista sul ponte e

porta verso la conclusione dell'intervento. "L'attuale fase di lavorazioni notturne è strettamente necessaria per il riposizionamento degli arconi storici restaurati sul Ponte dell'Industria. Questa operazione e il successivo completamento della passerella ciclopedonale segnano la conclusione di un intervento complesso e necessario. Le brevi e programmate chiusure consentono di eseguire le ultime operazioni di montaggio degli elementi originali che

caratterizzano fortemente l'infrastruttura", dichiara l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini". L'opera, del valore complessivo di circa 23 milioni di euro (18 mln del Giubileo e 5 mln di fondi capitolini), è realizzata da Anas S.p.A., società del Gruppo FS Italiane, in convenzione con Roma Capitale. Avviata nel luglio 2023, ha portato alla riapertura al traffico del ponte a marzo 2025. L'intervento ha riguardato il completo rinnovo della struttura in acciaio, lo smontaggio e la ricollocazione dell'impalcato in tre conci mediante gru da 600 tonnellate, il consolidamento delle fondazioni con oltre 2.900 metri lineari di colonne di jet-grouting, la sostituzione degli appoggi, il rifacimento della pavimentazione e l'adeguamento degli impianti. È stata inoltre realizzata la nuova passerella pedonale e ciclabile sul lato monte, mentre il lato valle sarà completato nella fase successiva. L'adeguamento strutturale del ponte ha consentito anche il transito in sicurezza di due linee bus.

Inaugurata la nuova Casa della Salute Un altro presidio restituito al territorio

Il presidente della Regione Lazio Rocca e il direttore Asl Amato hanno aperto la quinta struttura della Roma 2 finanziata dal PNRR



È stata inaugurata questa mattina la nuova Casa della Salute "La Rustica", nel Municipio V, alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e del direttore generale della Asl Roma 2, Francesco Amato. La struttura, completamente rinnovata, è stata concepita per offrire ai cittadini un'assistenza integrata e multidisciplinare, con aree funzionali omogenee e facilmente riconoscibili. "Un'altra Casa della Comunità restituita al territorio - ha dichiarato Rocca - un altro luogo dove i cittadini potranno trovare risposta. Questa è la sanità che ci piace. Stiamo procedendo a tappe forzate per aprire tutte le Case della Comunità sul territorio regionale, rispettando i tempi del PNRR e non falliremo". La nuova sede dispone, al piano terra, di CUP, Area Direzionale ADI-PUA, Centro Prelievi, Continuità assistenziale e Ambulatorio infermieristico. Al primo piano sono stati collocati gli ambulatori specialistici. L'intervento di ristrutturazione è stato possibile grazie a un finanziamento complessivo di 2.186.632,57 euro, di cui 1.747.474,57 provenienti dai fondi PNRR. Quella di La Rustica è la quinta Casa della Comunità inaugurata quest'anno dalla Asl Roma 2, dopo le aperture di via Antistio (VII Municipio), San Nemesio (VIII Municipio), via delle Averle (VI Municipio) e San Felice (V Municipio). Un tassello ulteriore nel percorso di potenziamento della rete territoriale, che punta a garantire prossimità, continuità e qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini.

"Un onore l'incontro con Jeremy Rifkin"

Svetlana Celli: "Lo aspettiamo in Campidoglio per iniziativa su sostenibilità"

La presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli ha incontrato lo scrittore Jeremy Rifkin, uno dei più grandi intellettuali contemporanei, in occasione dell'Assemblea di Anci a Bologna. "È stata una piacevole occasione per invitare Jeremy Rifkin in Campidoglio per un momento di riflessione sui temi al centro del suo pensiero per una transizione ecologica. Durante l'in-

contro si è parlato di quanto le istituzioni, a tutti i livelli, possono fare per promuovere un futuro più giusto e sostenibile. Anche Roma può e sta facendo tanto per realizzare politiche e misure concrete in tema di transizione ambientale, con l'obiettivo di



migliorare la qualità della vita dei cittadini e contribuire al contrasto dei cambiamenti climatici", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "Insieme alla presidente Celli abbiamo immaginato di organizzare in Campidoglio una iniziativa partendo dal

mio ultimo libro, "Pianeta Acqua", che porta l'attenzione sulla necessità di proteggere l'idrosfera del pianeta come una fonte di vita per tutti gli esseri viventi. Nel corso dell'incontro abbiamo parlato del Green New Deal e della decarbonizzazione dal nostro modello energetico e del blue Deal per una gestione sostenibile dell'acqua", dichiara lo scrittore Jeremy Rifkin.

Dal 2026 tutto il Centro diventa "Zona 30"

Ok della Giunta: dal Tridente al lungotevere limite di velocità ridotto per sicurezza e ambiente

Dal prossimo gennaio il cuore di Roma sarà interamente "Zona 30". La Giunta capitolina ha approvato in via definitiva la delibera che estende il limite di velocità a 30 km/h a tutte le strade del Centro, dal Tridente al Muro Torto fino al lungotevere. Finora la misura riguardava poco meno della metà delle vie, ma entro il 2026 il limite dei 50 km/h sarà progressivamente sostituito. L'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè, ha sottolineato la portata innovativa del provvedimento: "È scientificamente dimostrato che a 70 km/h il 31% delle persone inve-

stite muore, a 50 km/h il 7%, mentre a 30 km/h il rischio scende all'1%. Non è una scelta ideologica, ma basata su dati scientifici. Ridurre la velocità significa salvare vite, diminuire incidenti, abbattere inquinamento e rumore". Alla base della decisione, uno studio di Roma Servizi per la Mobilità, che ha analizzato traffico e impatti ambientali. Le rilevazioni confermano che la "Zona 30" produce benefici significativi e misurabili in diversi ambiti: dalla sicurezza stradale alla qualità dell'aria, dalla regolarità del trasporto pubblico alla promo-



zione della mobilità attiva, senza penalizzare la funzionalità della rete urbana. Il cambiamento sarà graduale: fino a gennaio 2026 resteranno in vigore i limiti attuali su circa metà delle strade, ma da quella data il piede dovrà essere più leggero sull'acceleratore. Roma si prepara così a un nuovo modello di mobilità, più sicuro e sostenibile.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS • CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Cerveteri e i comuni dell'Etruria Meridionale candidati a Capitale italiana della Cultura 2028

Presentazione del Dossier "La cultura è volo" a Cerveteri, domani mattina alle ore 11:00 presso la Sala Ruspoli di Piazza Santa Maria - Centro Storico

Cerveteri sarà protagonista di un importante appuntamento dedicato alla candidatura dell'Etruria Meridionale a Capitale Italiana della Cultura 2028. Mercoledì 19 novembre alle ore 11.00, nella cornice di Sala Ruspoli, verrà presentato il Dossier "La cultura è volo. Un territorio che genera futuro. Dall'eredità alla visione", che raccoglie la visione, i progetti e le strategie culturali di un territorio unito dalla storia e proiet-

tato verso il futuro. Il Dossier rappresenta il cuore della candidatura promossa dalla Città di Tarquinia e dalla DMO Etruskey, con la partecipazione dei 12 Comuni dell'Etruria Meridionale: Allumiere, Barbarano Romano, Blera, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Montalto di Castro, Monte Romano, Santa Marinella e Tolfa. Dichiara il Sindaco Elena

Gubetti - "La cultura è volo" propone un modello innovativo di Capitale della Cultura Diffusa, che supera la centralità di una singola città per valorizzare un intero territorio. Al centro vi è la volontà di trasformare l'eredità etrusca e il patrimonio culturale, artistico e ambientale dell'Etruria Meridionale in una piattaforma di crescita sostenibile, dove comunità e nuove generazioni diventano protagoniste". "Il titolo "La cultura è volo" si ispira alla simbologia

etrusca del volo degli uccelli, segno di armonia tra uomo e natura" - prosegue il Sindaco - "Il Dossier si sviluppa attraverso quattro aree tematiche che rappresentano diverse forme di espressione culturale e territoriale: Scene in movimento, dedicate a spettacolo e arti visive; Trame di sapere, per diffondere conoscenza e formazione; Orizzonti che camminano, per valorizzare ambiente e rigenerazione urbana; Tradizioni narranti, per custodire e rinnovare le identi-

tà locali. Un mosaico di progetti che coniuga memoria e innovazione, con lo sguardo rivolto al Mediterraneo e all'Europa." Prosegue l'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli: "L'incontro di Cerveteri sarà l'occasione per conoscere da vicino i contenuti del Dossier e condividere il valore di un progetto che nasce dal dialogo tra istituzioni, cultura e territorio. La giornata di Cerveteri vuole essere un momento di partecipazione e



orgoglio, un'occasione per tutti coloro che credono nella cultura come strumento di crescita, identità e cooperazione. Vi aspettiamo."

Code infinite per i nuovi mastelli

Disagi e polemiche a Cerveteri per la distribuzione dei contenitori della raccolta differenziata. L'assessore Gnazi: "Chi non ha ritirato potrà farlo all'Eco-Sportello"

Un lunedì mattina all'insegna delle polemiche. File interminabili si sono formate ai punti di raccolta di via Pelagalli e al Parco della Legnara, dove i cittadini erano stati convocati per ritirare i nuovi mastelli della raccolta differenziata. In molti, costretti ad attendere oltre un'ora, hanno lamentato disagi e ritardi nel raggiungere il posto di lavoro. Le reazioni non si sono fatte attendere, anche sui social. "Ma si può dare un cambio di mastello a un'intera città nel giro di poche ore come se la gente non lavorasse?", ha scritto Gabriella. "Non capisco la necessità di cambiare i mastelli e soprattutto perché non lasciare liberi gli utenti di andarli a prendere in discarica quando vogliono loro", ha aggiunto Fabiana. "Io a 80 anni - racconta Laura - un'ora e mezza di fila per cambiare un mastello. Bastava che con un paio di camion passassero nelle vie delle abitazioni". Critiche anche dal consigliere comunale Luca Piergentili, che ha definito la situazione "a dir poco caotica, con tante persone in fila ma pochi mastelli. Non c'è organizzazione". Alle proteste ha risposto l'assessore all'Ambiente Alessandro Gnazi, che ha assicurato: "Chi non è riuscito a ritirare oggi (ieri, ndr) potrà farlo ogni giorno recandosi all'Eco-Sportello, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18. Ci sono stati disagi e attese, di questo ci scusiamo, ma è anche segno della volontà dei cittadini di effet-



tuare una raccolta differenziata corretta e completa". Intanto prosegue la distribuzione itinerante dei mastelli nei quartieri e frazioni del territorio. Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti: Cerenova - Cavalcavia lato Campo di Mare (lunedì 24 novembre, ore 08:00-12:00); Campo di Mare - Cavalcavia lato Campo di Mare (lunedì 24 novembre, ore 13:00-17:00); Valcanneto - Largo Vivaldi (lunedì 1° dicembre, ore 08:00-12:00); Borgo San Martino - Piazzale Borgo San Martino (lunedì 1° dicembre, ore 13:00-17:00); I Terzi - Piazza Sant'Eugenio, davanti la Chiesa (lunedì 8 dicembre, ore 08:00-12:00); Borgo del Sasso - Via del Fico (lunedì 8 dicembre, ore 13:00-17:00); Borgo di Ceri - Piazza della Mola, vicino al semaforo (lunedì 15 dicembre, ore 08:00-12:00); Due Casette - Piazzale Nazzareno Pagliuca (lunedì 15 dicembre, ore 13:00-17:00).

Ondata di furti di pezzi d'auto a Cerveteri e Ladispoli

Volanti multifunzione e componenti pregiati smontati in pochi minuti. Tra i cittadini delle due città cresce la paura per il mercato nero dei ricambi

Ladispoli e Cerveteri alle prese con una nuova emergenza: i furti seriali di auto e furgoni. Nelle ultime notti i ladri hanno preso di mira soprattutto veicoli di grossa cilindrata - Mercedes, Bmw e Audi - riuscendo ad aprirli senza far scattare l'allarme e smontando in pochi minuti i componenti più costosi. Il bottino preferito sono i volanti multifunzione completi di comandi e airbag, pezzi che sul mercato ufficiale hanno un valore tra i 6 e gli 8 mila euro. Molti proprietari temono che i ricambi finiscano su portali online, alimentando un mercato parallelo difficile da controllare. La preoccupazione cresce anche sul fronte assicurativo: tra denunce, riparazioni e richieste di risarcimento, i cittadini temono ulteriori



aumenti dei costi delle polizze, già ritenuti elevati in tutta la zona. Le segnalazioni si moltiplicano. Cinque auto sono state portate in un'officina dell'area artigianale di Ladispoli, tutte ritrovate al mattino aperte e private dei loro componenti più pregiati. Un fenomeno che non

appare più circoscritto ad altre zone d'Italia, ma che sta attecchendo in modo preoccupante anche sul litorale romano. Un'ondata di furti che alimenta rabbia e timori, che pone con forza il tema della sicurezza urbana e della lotta al mercato nero dei ricambi.

Ladispoli, Eugenio Trani entra in maggioranza nuovo assetto politico dopo la "sfiducia" a Feduzi

Dopo la "sfiducia" in aula ad Alessandra Feduzi, assessore di Forza Italia, la maggioranza guidata dal sindaco Alessandro Grando registra un nuovo ingresso ufficiale: Eugenio Trani, già in opposizione dal 2022 con la lista Ladispoli Città. Il rapporto tra le parti, cresciuto nel tempo, si è concretizzato con l'accordo sancito in municipio e la stretta di mano con il primo cittadino. Trani avrà la delega ai Tributi e al progetto "Dopo di noi", struttura destinata ad accogliere persone con disabi-

lità prive del sostegno dei genitori. La mossa non appare scollegata dalle tensioni interne a Forza Italia. Con l'ingresso di Trani, infatti, potrebbe subentrare in giunta un nuovo assessore al posto di Feduzi, sempre più distante dall'esecutivo. Tra i nomi



circolati, quello di Lucilla Metta, esponente della lista di Trani che aveva sostenuto Alessio Pascucci alle ultime amministrative, ma al momento non c'è alcuna ufficialità. "Ringrazio il sindaco per la fiducia - ha dichiarato Trani - la mia decisione è la conseguen-

za di un percorso di collaborazione iniziato tre anni fa. Sono convinto che l'Amministrazione abbia lavorato bene e meriti il nostro sostegno. Darò il mio contributo per continuare il buon lavoro svolto finora e offrire un'ulteriore spinta alla giunta". Soddisfatto anche il sindaco Grando: "L'ingresso del consigliere Trani è la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione e condivisione di obiettivi. La maggioranza si rafforza e cresce, anche in ottica futura: questo è un segnale molto importante".

SEGRETO

Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

RFI investe 25 milioni per trasformare lo scalo in hub moderno e funzionale

Stazione Ferroviaria di Civitavecchia, via al restyling: più servizi e accessibilità

La stazione ferroviaria di Civitavecchia si prepara a cambiare volto. È partito il progetto di riqualificazione che, nei prossimi anni, renderà lo scalo un punto di riferimento più moderno, funzionale e accessibile per i viaggiatori. L'intervento rientra nella strategia di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) per lo sviluppo delle stazioni come hub intermodali e poli di servizi, nell'ambito del Piano Integrato Stazioni che coinvolge oltre 600 scali in tutta Italia. La prima fase dei lavori, già avviata con le attività preliminari e di cantierizzazione, riguarda l'edificio principale, il cui nucleo originario risale al 1860 e che fu ampliato tra il 1945 e il 1965. È prevista una significativa ridefinizione degli spazi interni: raddoppio della sala d'attesa, ampliamento dei servizi igienici e nuova distribuzione delle aree commerciali. Il restyling, concordato con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di



Viterbo e per l'Etruria Meridionale, restituirà identità e valore storico al fabbricato grazie al ripristino delle arcate originarie e alla rimozione di aggiunte incoerenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità: nel

2026 partiranno i lavori di riqualificazione dei sottopassi, seguiti dall'installazione di due ascensori lato mare e lato monte. Le fasi successive interesseranno i fabbricati accessori e le aree esterne, con la riorganizzazione dei percorsi pedonali e veicolari, la creazione di nuove aree verdi attrezzate e il restauro conservativo delle pensiline in ferro. Previsto anche il recupero della "Fontana del capitello", realizzata con uno dei capitelli scolpiti per la stazione Termini nel progetto del 1938 firmato da Angiolo Mazzoni. L'investimento complessivo ammonta a circa 25 milioni di euro, ad oggi finanziati solo in parte, ma rappresenta un passo decisivo per trasformare la stazione di Civitavecchia in un nodo strategico del sistema ferroviario regionale e nazionale.

Angeloni: "Massima trasparenza, notizie solo dalle fonti ufficiali"

Emergenza rifiuti radioattivi: Osservatorio Ambientale accelera

È in arrivo la rete di rilevamento di particelle ionizzanti e allarmi sui mezzi. Fabio Angeloni, membro del Consiglio di Amministrazione del "Consorzio per la Gestione dell'Osservatorio Ambientale," interviene in merito all'allarme generato dal recente blocco di mezzi in discarica: "Intendiamo affrontare con la massima serietà e senso di responsabilità l'allarme generato dal recente blocco di mezzi in discarica a causa del riscontro di livelli anomali di radioattività.

È fondamentale premettere che trovare radioattività oltre i livelli consentiti nei carichi di rifiuti non è anomalo, ma non è nemmeno un fenomeno frequente sia nel nostro territorio che in Italia. Ed è del tutto straordinario che vengano fermati tre camion nel giro di pochissimi giorni. I sistemi di controllo, previsti dalla normativa vigente, hanno funzionato intercettando i carichi, ma è evidente che dobbiamo rafforzare ulteriormente i controlli avviando un piano d'azione straordinario sul fronte della prevenzione specifica. Per questo, già dal prossimo CdA, l'Osservatorio discuterà l'avvio delle procedure per il completamento del monitoraggio della Qualità dell'aria con stazioni di rilevamento dotate di misuratori di particelle ionizzanti (radioattività) in linea con le migliori prassi

ambientali. Queste stazioni saranno in grado non solo di far confluire i propri dati ai sistemi di sicurezza nazionale (ISIN, RESORAD, ARPA) ma anche di segnalare gli sforamenti sui pannelli informativi dell'Osservatorio.

Parallelamente, verrà immediatamente proposto sia ai Comuni che ai vari Gestori un Piano di Intervento straordinario per l'installazione di misuratori/allarme della radioattività sui mezzi di trasporto dell'immondizia, a tutela diretta degli operatori della filiera. Ma le notizie relative a emergenze o criticità ambientali non vanno lasciate alla diffusione disorganizzata da parte dei media. C'è l'assoluta necessità di trasparenza verso le comunità del territorio che hanno il diritto di essere informate tempestivamente dalle fonti ufficiali, come ad esempio oggi già avviene attraverso i pannelli stradali informativi dell'Osservatorio. Questo è l'approccio fondamentale per fornire informazioni corrette e tempestive, prevenendo allarmismi ingiustificati e rafforzando la fiducia nell'operato dell'ente. Ringrazio dunque i colleghi giornalisti di Civitavecchia per aver fatto responsabilmente la loro parte e aver reso noto il caso dei tre camion radioattivi bloccati in discarica a Viterbo, altrimenti destinato a rimanere oscuro.

Il Comune di Civitavecchia ottiene i fondi dalla Regione Lazio Oltre 1 milione di euro per migliorare la messa in sicurezza degli accessi agli arenili e alle aree marittime demaniali

Il Comune di Civitavecchia è risultato assegnatario di un contributo regionale pari a 1 milione e 20 mila euro, destinato a coprire il 90% dei costi complessivi degli interventi di miglioramento e messa in sicurezza degli accessi agli arenili e alle aree marittime demaniali. Il finanziamento, proveniente dalla Regione Lazio, rappresenta un importante riconoscimento per la qualità della progettazione e per l'impegno dell'Amministrazione comunale nel perseguire obiettivi di tutela ambientale, sicurezza

e valorizzazione del patrimonio costiero. "Un risultato significativo che conferma la bontà del lavoro portato avanti dall'Assessorato all'Ambiente e dagli uffici comunali - ha dichiarato il Sindaco Marco Piendibene -. Ringrazio l'Assessore Stefano Giannini per la costanza e la competenza con cui ha seguito ogni fase di questo progetto e ringrazio gli uffici per l'efficienza e la professionalità dimostrate. Questo finanziamento ci consentirà di intervenire concretamente per rendere più sicuri e fruibili gli accessi al

mare, restituendo alla città aree curate e pienamente accessibili." Soddisfazione è stata espressa anche dall'Assessore all'Ambiente Stefano Giannini, che ha sottolineato come "il contributo ottenuto sia il frutto di un lavoro accurato, condiviso con gli uffici e orientato alla qualità dei progetti. La messa in sicurezza e la riqualificazione degli accessi agli arenili rappresentano un tassello importante del percorso di tutela e valorizzazione del nostro litorale, su cui intendiamo continuare a investire."



Circolo
LARGO MASCAGNI



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma









**BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE**

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

BCC ROMA

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Comune di Civitavecchia e l'Unione Nazionale Veterani dello Sport perfezionano il protocollo d'intesa

Il Comune di Civitavecchia sta perfezionando un Protocollo d'Intesa con l'Unione Nazionale Veterani dello Sport - Sezione di Civitavecchia "Tamagnini - Cristini - Parisi", associazione benemerita riconosciuta dal CONI e custode della memoria sportiva della nostra città. Il documento, attualmente in fase di analisi da parte del Segretario

Generale, è volto a sviluppare una collaborazione stabile dedicata alla valorizzazione della storia sportiva civitavecchiese e dei suoi valori. L'intesa nasce con l'obiettivo di promuovere i valori olimpici, l'etica sportiva e il dialogo tra generazioni, attraverso iniziative culturali, divulgative e scolastiche che rafforzino il legame tra la città e il suo patrimonio sportivo.

Civitavecchia è ricca di associazioni che, con dedizione e spirito volontario, contribuiscono ogni giorno alla crescita del tessuto sportivo e sociale della città. L'Amministrazione continuerà a operare con trasparenza e imparzialità, sostenendo tutte le realtà che promuovono lo sport come strumento di educazione, comunità e partecipazione.



Successo a Pescara per "Lo Scrittore, il Libro, il Lettore"

Tre giorni di incontri, premi e dibattiti all'Auditorium Petruzzi: entusiasmo e partecipazione confermano la scommessa della FUIS

Non era affatto una scommessa azzardata portare a Pescara la rassegna "Lo Scrittore, il Libro, il Lettore", promossa dalla Federazione Unitaria Italiana Scrittori (FUIS). La prima edizione pescarese, conclusa domenica all'Auditorium Petruzzi, si è rivelata un'iniziativa brillante e fortunata, capace di coinvolgere cittadini, autori, editori ed esponenti del

settore. Dal venerdì alla domenica, il pubblico ha potuto assistere a un fitto calendario di presentazioni, incontri, seminari e cerimonie. La risposta della città è stata straordinaria, come sottolinea il presidente della FUIS, professor Antonio Natale Rossi: «Siamo profondamente soddisfatti. La partecipazione attiva e calorosa del pubblico pescarese, la qualità

dei dibattiti e l'entusiasmo degli operatori ci confermano che la strada intrapresa è quella giusta. Portare questa rassegna a Pescara ha creato un ponte concreto tra la nostra federazione e il territorio». Tra i momenti più significativi, la consegna del Premio Cultura a Nicoletta Di Gregorio e il rilancio delle riviste "Cantiere Mediterraneo" e "Scrittori ita-

liani e artisti", che hanno trovato nuova linfa nei dibattiti e nelle presentazioni. L'attualità ha avuto un ruolo centrale con il seminario "L'Intelligenza Artificiale nell'Editoria e nell'Animazione", curato da "L'Arte di Scrivere con l'AI", che ha visto gli interventi di Filippo Bertoni, Michele Montanaro e Mariangela Taccone. Il volume presentato

propone strumenti e strategie per sfruttare al meglio l'AI senza rinunciare alla propria voce autoriale. Grande entusiasmo anche per l'iniziativa "Dritti alla Fonte", che ha animato la domenica mattina con la distribuzione gratuita di centinaia di libri destinati al macero, trasformando un gesto di recupero in un momento di festa collettiva. Determinante,

infine, il contributo dell'Associazione Editori d'Abruzzo, che ha saputo valorizzare il ricco panorama editoriale regionale, rendendo la rassegna un vero e proprio laboratorio di idee e partecipazione.

L'affermazione di un incantevole territorio in ambito meta turistica, quello di Maratea in Basilicata, un intraprendente e lungimirante industriale biellese, il Conte Stefano Rivetti di Val Cervo, figlio di Ezio Oreste titolare di una delle più prestigiose industrie tessili italiane e un albergo, l'Hotel Sntavenere, sono i protagonisti dell'ultimo libro di Tina Polisciano "Come in un romanzo. Gli anni della Dolce Vita al Santavevere" (Edizioni Km zero, pag. 125, Euro 15,00) presentato lo scorso 14 novembre a Roma nella Basilica dei SS. Ambrogio e Carlo al Corso, insieme all'autrice, dallo Storico dell'Università di Calabria, Vittorio Cappelli; dal Medico primario Manlio Schettini; dallo Scultore Fernando Mario Paonessa, dallo Storico dell'Arte e curatore editoriale Michele Saponaro e dalla scrittrice e saggista Celeste Pansardi moderati dalla Dott.ssa Carol Manfredi. Il Sud Italia, nell'immediato dopoguerra, era il "bacino" dove le industrie del Nord, ed anche europee, trovavano la manodopera necessaria alla loro ricostruzione. Alcuni industriali, però, intuirono che il Meridione, con il suo incontaminato e pressoché sconosciuto territorio, poteva trasformarsi, ricorda l'autrice, in "quello straordinario fenomeno che Francesco Saverio Nitti aveva definito 'l'industria dei forestieri'". Tra questi il Conte Rivetti che, con questo spirito, "scende" al Sud alla ricerca di un luogo adatto alla realizzazione di un suo progetto. Lo trova a

La "scoperta" di Maratea nel nuovo libro di Tina Polisciano

Come in un romanzo

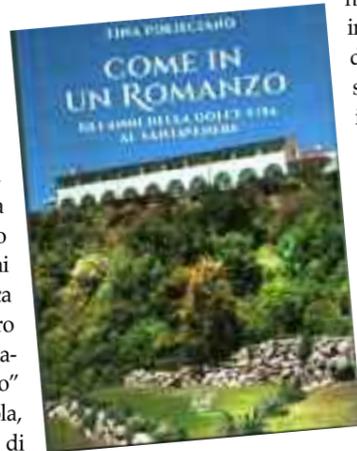
Maratea, in posizione panoramica su un "mare vero, liscio e trasparente" dove costruisce, a partire dal 1953, un grande complesso industriale composto dal Lanificio Maratea, dall'industria San Biagio e dalle Imprese Turistiche Lucane che avvia, in località Fiumicello, la costruzione del prestigioso Albergo Santavenere e di alcune ville in luoghi panoramici che favoriscono la valorizzazione di un territorio la cui economia, ricorda Tina Polisciano, era fondata, pressoché unicamente, sull'agricoltura, sull'industria lattiero-casearia, sulla pesca e su un artigianato incentrato sulla produzione dei "libbani", le corde vegetali usate per l'ancoraggio delle imbarcazioni. Per Maratea, scriveva Biagio Schettino su "Vita Nuova" nel settembre 1953, ricorda l'autrice, "è iniziata una nuova era, oltre cinquecento operai troveranno lavoro quotidianamente nelle industrie che sorgeranno e sarà una fonte di benessere per tutti". La costruzione dell'Albergo si rivelò, ben presto, una scelta vincente. L'Italia, negli anni '50 del Novecento, era la scelta "obbligata" di produttori e registi che, in particolare a Roma, la Hollywood sul Tevere, trovano

no le migliori maestranze del settore. L'arrivo nella Capitale di attori e registi americani, inglesi, francesi creò a Roma quel particolare fenomeno immortalato da Federico Fellini come "Dolce Vita". Alla ricerca di nuove ambientazioni per i loro film, registi e sceneggiatori trovarono nell'impareggiabile "tesoro" artistico e naturale della penisola, scorci paesaggistici in grado di soddisfare ogni loro esigenza. Tra questi, il lussuoso Hotel Santavenere di Maratea, "l'unico veramente turistico che ci sia nell'Italia meridionale a sud di Amalfi", scriveva Giuseppe Berto, progettato da Pier Niccolò Berardi e costruito senza stravolgere il paesaggio sul promontorio che domina il Golfo di Policastro, scelto, tra gli altri, da Dino Risi per alcune scene del film "A porte chiuse" con Anita Ekberg, Mario Scaccia e Vittorio Caprioli e da Silvio Siano per "La vedovella" con Margaret Lee e Peppino De Filippo, per servizi di

moda realizzati per le più importanti riviste del settore, tra le quali Vogue, e da ex teste coronate, giornalisti, scrittori, attori, cantanti, industriali e "paparazzi", al seguito di redattori di rotocalchi a caccia di scoop, di ogni nazionalità (è impossibile elencarli) che, nella particolare atmosfera dell'Albergo, hanno trovato il piacere di un indimenticabile soggiorno, come "documenta" Tina Polisciano attraverso testimonianze e numerosi articoli pubblicati nel tempo da firme prestigiose come Indro Montanelli, Guido Piovene, Camilla Cederna, Giovanni Russo, Giulia Nicolai, Dina Tangheri,

Renato Albanese che, con i loro reportage hanno stimolato la conoscenza di un territorio all'epoca conosciuto solo dai suoi abitanti. Tina Polisciano in "Come in un romanzo", racconta come e perché il lussuoso cinque stelle Santavenere sia stato ed è il volano che ha trasformato Maratea (nel 2019 è stata Capitale Europea della Cultura) e il suo territorio, che custodisce tesori naturalistici, evidenze storico-artistiche e tradizioni ancora tutte da scoprire, da terra "difficile" a meta turistica cui ambire.

Vittorio Esposito



Agenzia Funebre
MEZZOPANE
 CERVETERI - LADISPOLI
 dal 1945

info: 06 9943583
 www.mezzopane.it
 mezzopane1945@gmail.com

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
 www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A
 06 9942933 - 06 9943284
 09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
 SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
 cerveteri@obycasa.it

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli
 e sculture orafe
 Centro Storico Cerveteri



a cura di Davide Oliviero

Cartier e il Mito: l'eterno risplende ai Musei Capitolini

Per la prima volta Palazzo Nuovo accoglie la Maison francese in un dialogo tra oro e marmo, dove l'antico diventa moderno

La parola *mýthos*, nella sua radice più antica, non significa soltanto "racconto": significa "manifestazione", ciò che emerge da un invisibile che chiede forma. È il respiro primordiale che precede la parola, la vibrazione che affiora quando l'uomo — o la divinità — vuole farsi vedere. Il mito, dunque, non appartiene al passato: appartiene alla capacità umana di far risuonare nel presente ciò che non smette di tornare. E con questa consapevolezza si ascendono gli scaloni d'ingresso di Palazzo Nuovo, trasformati da Dante Ferretti in una sorta di anticamera iniziatica. Non un preludio scenografico, ma un varco: la scala come "attesa del vedere". Qui Ferretti compie il suo gesto più sottile, predisponendo lo sguardo come si prepara un orecchio al silenzio prima della musica.

Varcata la soglia, le statue del Campidoglio — Afrodite, Dioniso, Apollo, Eracle, Zeus e Demetra — appaiono non come presenze museali, ma come figure trattenute in un dialogo sospeso. Non cercano ammiratori, ma interlocutori. E sorprendentemente, questo interlocutore è Cartier: non il Cartier delle vetrine patinate di Rue de la Paix, ma l'artigiano del simbolo, il manipolatore di forme che, da più di un secolo, distilla mitologie intime dentro gemme ipnotiche. Cartier e il Mito, curata da Bianca Cappello, Stéphane Verger e Claudio Parisi Presicce, si fonda proprio su questa idea: il mito non è un oggetto antico, ma una sostanza che muta. I gioielli della Cartier Collection — diademi, cammei, collier, pendenti — non vengono accostati alle statue per analogia, ma per risonanza. Non si cerca la citazione, si cerca la vibrazione. Così il pendente di perle suggerisce il sorriso trattenuto di Afrodite, la collana flessuosa trova un'eco nel respiro di Dioniso, e un bracciale geometrico



sembra trattenere un raggio solare che Apollo potrebbe riconoscere come cosa propria.

Il percorso attraversa momenti diversi del gusto europeo — dai Castellani al Garland Style, fino ai modernismi segnati dalla presenza lieve di Cocteau — ma ciò che colpisce non è la cronologia: è la continuità di una lingua formale che attraversa i secoli come un filo d'oro. Cartier non copia l'antico: lo metabolizza, come farebbe un orafo etrusco, trasformando la materia in un'idea, e l'idea in luce. Qui l'intervento di Ferretti, già annunciato negli scaloni, trova una sua prosecuzione: nelle sale le teche diventano piccoli templi, la luce scolpisce più che illuminare, e l'ombra non è negazione, ma volume. L'oggetto si staglia come un'apparizione. A completare la sinestesia arrivano le installazioni



olfattive di Mathilde Laurent — resina, ambra, polvere sacra — che trasformano la visita in una sorta di rito minore, dove l'olfatto restituisce una memoria che la vista da sola non può contenere. Non è un profumo: è un richiamo, un'evocazione, una vibrazione sottile che



lega l'oggetto alla storia del sacro. Il merito dei curatori sta proprio qui: nel restituire al gioiello la funzione del simulacro antico. Non decorare, ma incarnare. Non adornare, ma interrogare. Il gioiello, nella sua apparente fragilità materiale, contiene un potere simbolico

che sopravvive ai secoli più della pietra stessa. È un paradosso che gli antichi conoscevano bene, e che Cartier, almeno in questa mostra, recupera con una lucidità quasi disarmante.

Detto questo, sarebbe ingeneroso non menzionare le fragilità dell'al-

lestimento. La più evidente riguarda le vetrine: impeccabili, lucidissime, perfette nella loro grammatica commerciale, ma troppo vicine all'estetica delle boutique Cartier per fondersi armoniosamente con il linguaggio severo del museo. Enormi superfici trasparenti, luce tagliata, brillantezza chirurgica: un insieme che rischia di sovrastare la quiete magnifica del marmo. A tratti sembra davvero che un negozio di alta gioielleria abbia invaso le sale, assorbendone la voce e restituendone solo un'eco. La grande galleria è la vittima più evidente di questa sovrapposizione. La luce naturale è quasi soffocata; lo spazio, che dovrebbe respirare per ampiezza e trasparenza, appare segato in senso verticale da installazioni troppo assertive. Le statue ai lati — quelle figure che dovrebbero costituire la colonna vertebrale visiva del percorso — perdono armonia, ritmo, silenzio. Il colpo d'occhio, fondamentale nell'architettura seicentesca, si frantuma in frammenti: riflessi, angoli lucidi, ombre non sempre felici. È un'interferenza, non una tragedia; ma è sufficiente a spezzare la fluidità del dialogo fra antico e contemporaneo. Nonostante tutto ciò, la mostra regge, anzi convince. Perché il cuore del progetto — il mito come lingua viva, Cartier come suo interprete moderno, Roma come palcoscenico della metamorfosi — resta integro. È lì che il visitatore comprende, forse senza neppure rendersene conto, che il mito non sopravvive per replica, ma per trasfigurazione. Che Afrodite può parlare attraverso un pendente, e Dioniso attraverso un ritmo di pietre; che un museo può essere non un deposito, ma una camera d'eco. E soprattutto che, in fondo, il mito non muore: cambia volto. E in questa mostra, pur con i suoi squilibri, il nuovo volto del mito brilla davvero.

Still Life. L'arte che restituisce respiro alla natura morta

C'è, in Still Life, una volontà di riattivare la memoria sensibile delle cose, di farle tornare a respirare attraverso l'arte, dopo che la scienza le ha fissate nel silenzio dell'osservazione. Al Museo Civico di Zoologia di Roma, l'arte contemporanea non entra per abbellire, ma per disturbare, per insinuarsi fra le teche e i reperti come una domanda inattesa: cosa resta vivo dentro ciò che chiamiamo "natura morta"? Antonietta Campilongo, che cura la direzione artistica del progetto, orchestra una coralità di sguardi, una geografia del presente che si serve del linguaggio estetico per sondare le zone di attrito fra vita e immobilità, bellezza e dissoluzione.

La mostra, promossa da Roma Capitale e organizzata dall'Associazione Newworld ETS, nasce da una necessità: riflettere su come la rappresentazione del mondo naturale sia diventata oggi un atto politico e poetico al tempo stesso. Quaranta artisti, provenienti da diverse aree geografiche e generazioni, si confrontano con l'idea di fragilità, con l'urgenza di ripensare il modo in cui guardiamo la

materia che ci circonda. I loro nomi — Andrea Adany, Andrea&Rebecca, Teresa Bianchi, Elena Bonuglia Bonuel, Antonella Catini, Antonio Ceccarelli, Giacomo Di Corato (Tuan), Alexander Luigi Di Meglio, Antonella Laganà, Emanuela Mastria, Loredana Raciti, Giuliano Salaro, Loredana Salzano, Villó Steiner, Krisztina Szabó, Anna Tonelli, Ingrid van Woudenberg, Klara Várhelyi — compongono un coro, un organismo vivente più che un elenco. Niente è statico, in questa mostra. Tutto si muove, anche ciò che appare fermo. La "natura morta", che il titolo evoca con ironica precisione, non è più un genere, ma una soglia: il punto in cui la rappresentazione incontra la perdita. Là dove un tempo il pittore si esercitava a catturare la forma delle mele, dei fiori o dei pesci, oggi l'artista tenta di far emergere la loro assenza, il vuoto che si apre tra la materia e il ricordo. La vita non è più ritratta: è invocata. Il museo, tempio della classificazione e della conservazione, diventa una scena di dialogo. L'arte ne incrina la neutralità, lo costringe a riconoscere la propria

tensione umana, affettiva. Le opere di Loredana Raciti e di Giacomo Di Corato (Tuan), inserite fra le collezioni zoologiche, creano cortocircuiti poetici: accanto a un animale imbalsamato si apre un corpo fatto di carta, un respiro di metallo, una fotografia che si muove. Le teche si trasformano in altari fragili, e ciò che un tempo era oggetto di studio si fa interlocutore. Il museo, da luogo della conoscenza, si trasforma in luogo del dubbio.

Ogni intervento è un piccolo atto di ribellione contro la fissità. L'arte, in Still Life, non riproduce ma rifonda: diventa un gesto di cura, un modo per restituire all'oggetto la sua dimensione emotiva, la sua storia invisibile. Il visitatore, attraversando le sale, non osserva soltanto; è osservato, come se i reperti stessi lo interrogassero. Il passato diventa specchio del presente, e la memoria naturale si confonde con quella dell'uomo.

Nel grande spazio della Sala della Balena, al piano terra, il dialogo si fa monumentale. Lo scheletro del cetaceo, disteso come un fossile che dorme, è circondato da

opere che ne riflettono l'imponenza e la fragilità. Intorno a esso si dispongono sculture, installazioni, proiezioni: forme che sembrano respirare accanto a ciò che non respira più. Lì si misura la forza concettuale della mostra, la capacità di far convivere l'immobilità della scienza con il movimento dell'arte. L'animale estinto diventa simbolo di una sopravvivenza interiore, di una bellezza che resiste al tempo.

Il lavoro di Campilongo si percepisce come una regia sotterranea, una trama che unisce elementi diversi in una stessa tensione etica. L'arte qui non si concede alla decorazione o al sentimentalismo: lavora come un pensiero visivo, come un atto critico. Ogni artista è chiamato a confrontarsi con la precarietà, con l'idea che la vita, per essere compresa, debba essere attraversata nel suo continuo trasformarsi. La mostra non cerca risposte, ma visioni.

Il percorso espositivo diventa una mappa di stati emotivi. I dipinti e le sculture dialogano con le fotografie e le instal-

Omaggio a Carlo Maratti

La grazia del disegno come salvezza del mondo visibile



Ogni epoca, quando smarrisce la misura, torna a cercare chi l'ha custodita. Così accade oggi con Carlo Maratti, pittore che nel vortice del barocco romano seppe rispondere al tumulto con la grazia, alla teatralità con l'ordine, all'enfasi con la luce. La mostra "Omaggio a Carlo Maratti", ospitata dalla Fondazione Roma presso il Museo del Corso - Palazzo Sciarra Colonna e curata da Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, si presenta come una meditazione visiva sul valore della misura e sulla potenza del classico, inteso non come imitazione, ma come tensione verso la bellezza assoluta. Non una celebrazione didascalica, dunque, ma una vera drammaturgia dell'armonia, costruita attraverso circa quaranta dipinti provenienti da musei e collezioni internazionali, tra cui spicca il rientro in Italia del Ritratto di Gaspare Marcaccioni, capolavoro a lungo conservato all'estero. Il suo ritorno a Roma non è solo un gesto di tutela, ma un simbolico ricongiungimento tra la città e uno dei suoi figli più illustri, il pittore che, con Guido Reni e Andrea Sacchi, chiuse l'età eroica della pittura barocca restituendole l'anima razionale del Rinascimento.

Carlo Maratti nacque a Camerano, nelle Marche, e fu condotto giovanissimo a Roma dal suo conterraneo Andrea Sacchi, il più rigoroso dei maestri classicisti, che lo introdusse nei circuiti della committenza pontificia. In un secolo dominato dal dualismo tra il naturalismo caravaggesco e la teatralità berniniana, Maratti scelse la terza via: quella dell'equilibrio. La sua pittura divenne sintesi tra ideale e realtà, dove il corpo e il gesto si armonizzano in una costruzione mentale che non rinuncia alla commozione. Nel corso della sua lunga carriera fu protagonista assoluto della scena artistica romana: amato dai papi, dagli intellettuali e dai collezionisti, divenne Principe dell'Accademia di San Luca e ritrattista prediletto della corte papale. La sua bottega, vasta e ordinata secondo modelli quasi rinascimentali, formò generazioni di artisti europei — da Giuseppe Chiari a Giovanni Paolo Panini — e influenzò persino i giovani inglesi del Grand Tour, che riconoscevano in lui il pittore della "bella maniera" moderna.

Maratti incarnò il passaggio dalla Roma barocca alla Roma arcadica. Il suo classicismo, filtrato da un senso poetico e luminoso del colore, annunciò quella stagione di quiete e introspezione che avrebbe dominato l'arte del primo Settecento. Nella sua visione, la pittura non era mai mimesi, ma filosofia visiva: un'educazione alla misura, all'armonia e alla bellezza come valori morali. Per questo la sua opera, più che un capitolo della storia dell'arte, è un codice etico della rappresentazione. Non è la prima volta che la capitale rende omaggio al pittore marchigiano. Già a Palazzo Barberini, una celebre mostra di inizio secolo aveva ricostruito la sua parabola come erede

di Raffaello e custode dell'ideale classico. Oggi, a distanza di anni, Palazzo Sciarra rinnova quell'ascolto trasformando il tributo in riflessione: non solo sul pittore, ma sull'idea stessa di equilibrio che la sua arte incarna. Il percorso espositivo, sobrio e rigoroso, si articola in tre grandi nuclei che coincidono con le principali declinazioni del suo linguaggio: i ritratti, i soggetti sacri e le composizioni arca-

diche. Nei ritratti, la modernità di Maratti emerge con limpidezza sorprendente. Il già citato Ritratto di Gaspare Marcaccioni, posto come fulcro visivo della mostra, rivela una tensione psicologica inusuale per il Seicento: lo sguardo assorto del collezionista e studioso d'antichità sembra un ponte fra erudizione e sentimento, tra l'antico e il presente. Accanto a esso, il Ritratto di Clemente IX Rospigliosi tra-

duce il potere in luce, restituendo attraverso la pittura la dimensione spirituale dell'autorità pontificia. Nelle opere sacre, come nella Madonna col Bambino e San Giovannino o nella Visitazione, la devozione si sublima in serenità. La linea, sempre nitida e controllata, costruisce lo spazio come una partitura musicale: ogni gesto è calibrato, ogni colore misurato. Qui l'eredità raffaelliana non è imitazione,

ma interpretazione: Maratti fa di Raffaello un principio regolatore, un'idea di mondo più che un modello formale. La grazia diventa sistema, la bellezza una forma di verità. Nei soggetti arcadici, infine, il pittore mostra la sua anima più poetica e visionaria. Ninfe e divinità classiche si muovono in paesaggi di luce, dove la natura non è più solo scenario, ma interlocutrice silenziosa. Queste composizioni, intrise di malinconia e armonia, prefigurano la sensibilità preromantica e anticipano la pittura di Anton Raphael Mengs e l'estetica neoclassica. In esse, la grazia è pensiero, la bellezza è una morale della natura.

Fra tutte le opere esposte, il Ritratto di Gaspare Marcaccioni assume un valore emblematico. L'impegno della Fondazione Roma nel riportarlo in patria testimonia come la tutela del patrimonio non sia solo conservazione, ma anche ricostruzione di una memoria condivisa. Il volto del dotto antiquario, rischiarato da una luce interna, è un manifesto della romanità colta che Maratti rappresentava: quella dei salotti eruditi, delle accademie e delle conversazioni intorno alla pittura come filosofia dell'occhio. Il suo ritorno non è solo un evento museale, ma un gesto civile, un atto di riconciliazione tra l'opera e il luogo che ne custodisce l'identità. Visitando la mostra, si comprende come Maratti sia stato il punto d'equilibrio tra due mondi: il barocco dell'immaginazione e il neoclassicismo della ragione. La sua pittura, apparentemente quieta, nasconde una tensione profonda verso l'assoluto, una ricerca di perfezione che non si concede né all'eccesso né all'emozione pura. Nella compostezza delle sue figure vibra un senso di spiritualità senza enfasi, una fede nella misura che diventa quasi teologia della luce. Non è un caso che la sua influenza si estenda ben oltre i confini temporali del suo secolo. La lezione marattesca, fondata sulla chiarezza e sull'armonia, attraverso l'Europa e si ritrova nei canoni dell'"ideal beauty" teorizzata nel Settecento, ma anche in certe ricerche moderne di equilibrio e purezza formale. Ogni volta che l'arte cerca un ritorno alla chiarezza, è a Maratti che inconsapevolmente si rivolge. "Omaggio a Carlo Maratti" non è solo una mostra, ma una riflessione sulla bellezza come forma di resistenza. In un tempo dominato dal rumore visivo e dall'eccesso, la pittura di Maratti torna a insegnare che la grazia è una disciplina, che l'armonia è un gesto etico e che la pittura, quando si fa meditazione, diventa esercizio dello spirito.

Nel silenzio dorato delle sale di Palazzo Sciarra Colonna, la sua lezione risuona con una chiarezza che disarmava: l'arte, per sopravvivere, deve tornare a essere un atto di misura, un equilibrio tra la mente e il cuore, tra la storia e la luce. In quella luce, ferma e ragionata, Carlo Maratti continua a ricordarci che la bellezza, quando è vera, non passa mai di moda.

Al Museo Civico di Zoologia, l'arte di Antonietta Campilongo trasforma la natura morta in vita pensante

lazioni sonore, creando un linguaggio che procede per analogie più che per didascalie. L'arte, come la scienza, qui osserva; ma a differenza della scienza, non seziona, non riduce, non uccide. La sua forma di conoscenza è aperta, accogliente, ambigua. In questo senso Still Life non è una semplice mostra, ma una riflessione sul nostro stesso modo di conoscere.

Nelle opere emergono temi ricorrenti: la metamorfosi, l'erosione, la memoria dei materiali. L'identità naturale si intreccia a quella culturale, la materia organica diventa allegoria del corpo umano, e viceversa. C'è chi lavora con la luce, chi con il suono, chi con i frammenti della vita quotidiana. Ogni artista costruisce un piccolo atlante personale della sopravvivenza. Alcune opere assumono toni lirici, altre più ironici, altre ancora sospese tra rigore e abbandono. Tutte, però, condividono la consapevolezza di un tempo fragile, di un equilibrio precario tra ciò che cresce e ciò che si consuma.

Nel suo insieme, la mostra restituisce l'idea di un'arte che

non è rappresentazione ma esperienza. Non descrive, ma agisce: come una forza che scava nel visibile per riportare alla luce ciò che l'occhio da solo non sa più vedere. È una mostra che chiede di fermarsi, di respirare con le cose, di guardarle non come oggetti ma come presenze. Il catalogo, edito dall'Associazione Newworld ETS, raccoglie testi e riflessioni di Antonietta Campilongo, che firma anche una meditazione sul concetto di "vita sospesa": l'arte come zona intermedia fra realtà e immaginazione, dove ogni elemento naturale, umano o artificiale, diventa parte di un'unica, fragile ecologia dello sguardo.

Alla fine, Still Life non parla di natura morta, ma di ciò che ancora vive dentro l'idea di morte. È un esercizio di resistenza poetica, una meditazione sulla cura e sull'impermanenza, sulla possibilità che l'arte abbia ancora il potere di risvegliare ciò che la scienza, con le sue definizioni, ha reso immobile. In quelle stanze, fra scheletri e reperti, pitture e proiezioni, la vita non è più qualcosa da conservare: è un atto che continua, fragile, necessario, umano.



Cerveteri solo un pari sul campo dell'Urbetevere

Gara senza emozioni, ci pensa Patrascu a pareggiare da calcio di rigore. E domenica c'è il Grifone

Pari del Cerveteri che sul campo dell'Urbetevere non va oltre 1-1. Un pareggio figlio di una prova scialba, priva di emozioni, giocata alla pari dalle due formazioni. Locali in vantaggio, pareggio etrusco con Patrascu su rigore alla mezzora del primo tempo. E' il sesto risultato utile del Cerveteri, a seguito di 4 vittorie e 2 pareggi. Nella ripresa c'è da registrare una traversa colpita da Bezziccheri. Altro punto nel carniere per proseguire un percorso che al momento vede gli etruschi a 14 punti sopra la metà classifica. Prossimo avversario del Cerveteri, il Grifone, domenica prossima allo stadio Enrico Galli.

Ultras e Gioventù Etrusca, torna la passione per il tifo intanto, dopo anni di assenza, ritornano sugli spalti del Galli nuovi ultras, ragazzi che



vanno dai 16 ai 19 anni. Il movimento ultras a Cerveteri inizia negli anni 90, con il gruppo caposaldo delle Brigate, affiancato dai club dei Viking dalla Casaccia - San Pietro, e poi Boys e Indigesti. Terminati gli anni della C2, e dopo il fallimento il tifo si è spento, per riaccendersi nel 2010 con il ritorno sugli spalti della tifoseria numerosa e passionale, per molti aspetti

organizzata. Dopo anni di letargo, con uno stadio silenzioso, a rompere il ghiaccio sono arrivati gli Ultras Cerveteri, striscione e bandieroni al seguito, anche in trasferta, che si fanno sentire e danno più vivacità alle gare del Cerveteri. Da quest'anno hanno preso posto un gruppo di giovani, sotto la scritta Gioventù Etrusca, in fase di crescita sia nel livello del tifo

che numericamente. Il club è disposto a venire incontro ai tifosi, saranno stampate a breve sciarpe e felpe, per rafforzare quel senso di identità e avvicinare famiglie e bambini allo stadio. Ma i numeri sono a favore del Cerveteri, basti pensare che nella gara di coppa Italia, c'erano sugli spalti 120 tifosi, segno che la gente ha ritrovato amore e passione per i colori verde azzurri.

Un gol di Simone Ferro basta per prendere 3 punti d'oro

Torna il sorriso al Kaysra: espugnato il Sassacci



Serviva la partita perfetta o quasi. Servivano i tre punti su un campo difficile e dopo una settimana ancora più complicata per la sconfitta interna con il Real Santa Marinella e l'eliminazione in coppa col Manziana di mercoledì all'ultimo minuto. Ed è stato Simone Ferro a dare la gioia a mister Ciccio Graniero, in panchina con le stampelle dopo l'intervento al menisco. L'attaccante di Bracciano si è inventato la rete che fa capire le reali intenzioni di questa squadra che doveva lanciare un acuto in classifica e lo ha fatto. Graniero ha schierato Antonini tra i pali, poi classica difesa a 4 con Altomonte, D'Ercole, Castelletti e Troiani (da destra a sinistra). In mezzo al campo Vignaroli ad agire da cervello di centrocampio con Marra e Calabresi interni. Tridente composto da Morlando e Ferro esterni e Musa centrale reduce dalla doppietta in coppa col Manziana. Gli etruschi fanno capire sin da subito quali sono le reali intenzioni e gestiscono bene il campo e il gioco. Al 25 Ferro riceve palla e la va a piazzare di sinistro nell'angolo dove il portiere non può arrivare. Tutto sommato il Kaysra non rischia e si chiude un buon primo tempo. Nella ripresa gli ospiti provano a chiuderla. Castelletti di testa per poco non fa 2-0, poi è un altro difensore, D'Ercole, a sfiorare il palo sempre sugli sviluppi di calcio piazzato. Ci sarebbe gloria anche per Vignaroli ma l'arbitro annulla per una posizione di fuorigioco parecchio dubbio. Al 25' esce Ferro per Arseni e l'airone prende il legno di testa, la sua specialità. Al triplice fischio esplose la festa per un successo sofferto ma meritato. "Questa squadra - è il commento di mister Graniero - ha uno spirito di sacrificio da invidiare. Solo in questo modo si può mirare in alto. Quando siamo uniti e determinati ad ottenere la vittoria, come è accaduto nell'ultima giornata, sarà difficile per gli avversari. Se questo non riusciremo invece a metterlo in pratica tutte le domeniche, sarà complicato per noi ottenere l'intera posta in palio. Bisogna lavorare e pensare al prossimo ostacolo". Domenica sfida ad alto coefficiente contro il Trevignano secondo in classifica e reduce dall'1-0 rifilato al Monterosi.

Torna in gol pure Pallozzi dopo il lungo calvario

Tris al Selva Candida: l'Etrurians non si ferma

L'Etrurians vince ancora e cala il tris al Selva Candida. Un match a senso unico, una squadra che ha dimostrato di essere in buon momento di forma contro un avversario, va detto, che deve ancora trovarsi. Lo 0-3 testimonia però come il gruppo di mister Rinaldi, nonostante le rotazioni, dimostri solidità e affiatamento. Chiedere a Lorenzo Pallozzi tornato dopo tanto tempo dal primo minuto e abile a sbloccare il match. Gialloviola in campo con Rossi tra i pali, in difesa non c'è Pierini squalificato ma torna Abbruzzetti schierato al centro con Giannella. Ai lati Mitsch e Roscioli. In mezzo al campo Angelucci play, Peluso e Cotea a chiudere il mosaico con reparto d'attacco pesante: Pallozzi perno centrale poi Giustini e Belloni. Sin dai primi minuti si vede come i ladispolani siano più attrezzati. Selva Candida ha voglia di regalare la prima

gioia ai tifosi in questo campionato ma a gelare i romani ci pensa proprio Pallozzi che riceve un cross, la palla rimbalza e di piatto supera il portiere Alonzi. Sulle ali dell'entusiasmo gli ospiti trovano il 2-0 con Giustini che raccoglie il pallone e di mancino batte ancora il portiere con un pallonetto delizioso. Si chiude qui la prima frazione di gioco. L'Etrurians non cala e trova il tris nella ripresa ancora con Giustini che tira da fuori area e complice una deviazione la sfera finisce in fondo al sacco. Per l'attaccante è il quinto gol in sette giornate, una media niente male. Poi c'è spazio per le sostituzioni ma il risultato non cambia più. Soddisfatto, e non potrebbe essere altrimenti, Lorenzo Pallozzi. "Sono davvero contento - ammette - per me questo gol vale tanto. Arrivavo da un periodo complicato, tra infortuni e momenti in cui non riuscivo ad essere al 100%, e onesta-

mente non è stato facile. Ho lavorato in silenzio, con pazienza, cercando di recuperare bene e farmi trovare pronto. Quando ho visto la palla entrare è stato come liberarmi di un peso, mi sono venuti in mente gli allenamenti, le fatiche, i sacrifici di questo periodo. Dedico questo gol alla squadra, allo staff e a chi mi è stato vicino. Ora voglio solo continuare a dare tutto, perché questa vittoria e questo gruppo se lo meritano davvero". Parola anche a Emanuele Giustini: "Sono felicissimo, davvero. Segnare due gol è sempre una grande soddisfazione, ma oggi la cosa più importante era vincere e portare a casa questi tre punti. Sapevamo che sarebbe stata una partita tosta e che non potevamo permetterci cali, quindi essere stati decisivi nei momenti chiave conta tantissimo. Sto attraversando un bel periodo e cerco di sfruttarlo al massimo, ma il merito è anche del gruppo: ognuno corre, lotta e si sacrifica per l'altro, e i miei gol arrivano grazie al lavoro di tutti. Adesso continuiamo così, senza montarci la testa, perché la strada è lunga e vogliamo restare protagonisti". Rossi, Mitsch (42' st Freddi), Roscioli, Angelucci, Giannella, Abbruzzetti, Cotea (45' st Avolio), Peluso (35' st Flore), Pallozzi (1' st Funari), Belloni (30' st Catini), Giustini. A disp. Serafin, Barison, Cobzaru. All. Rinaldi.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
pubblicità

www.spotpubblicita.it

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Arriva in libreria l'opera sulla vita del regista... ma in versione fumetto

"Quentin Tarantino. The graphic novel"

La vita e la carriera di Quentin Tarantino diventano graphic novel. Esce per Gremese "Quentin Tarantino. The graphic novel", una biografia illustrata che ripercorre il percorso umano e artistico di uno dei registi più iconici e controversi del cinema contemporaneo. Il

volume, firmato da Christina Dumalasova e Katerina Horakova con le illustrazioni di Michael Purmensky, si sviluppa in 112 pagine a colori e offre un racconto per immagini denso e coinvolgente, pensato per cinefili e appassionati di fumetti. Dall'infanzia in

California al successo internazionale con titoli cult come *Le iene*, *Pulp Fiction*, *Bastardi senza gloria* e *C'era una volta a...* Hollywood, il graphic novel svela ispirazioni, influenze, incontri chiave e retroscena poco noti. Ogni capitolo prende il nome da

uno dei film che hanno segnato la carriera del regista e ne approfondisce la genesi: dall'idea alla scrittura, dalla scelta degli attori all'impatto sulla critica e sul pubblico. Il risultato è un ritratto inedito di Tarantino, autore totale capace di trasformare citazioni cine-

matografiche, cultura pop e momenti di vita vissuta in un linguaggio personale e riconoscibile. Un omaggio che restituisce non solo la parabola di un grande narratore visivo, ma anche l'atmosfera di un'epoca attraversata da contaminazioni e riferimenti culturali.



Oggi in TV martedì 18 novembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - 1mattina News	06:00 - La Grande Vallata	06:00 - RaiNews	06:09 - Movie Trailer	06:00 - Prima Pagina Tg5	06:36 - Magnum P.I.
06:28 - CCISS - Viaggiare informati	06:50 - Un ciclone in convento	07:00 - TGR Buongiorno Italia	06:11 - 4 Di Sera	06:09 - Meteo.It	08:31 - Chicago Fire
06:30 - Tg1	07:35 - La Porta Magica	07:30 - TGR Buongiorno Regione	07:06 - La Promessa - 533 Parte 1	06:15 - Prima Pagina Tg5	11:25 - Fbi: Most Wanted
06:33 - 1mattina News	08:30 - Tg2	08:00 - Agorà	07:42 - Terra Amara - 49	07:53 - Traffico	12:25 - Studio Aperto
06:58 - Che tempo fa	08:45 - Radio2 Social Club	09:45 - Re Start	08:46 - My Home My Destiny - 130	07:54 - Meteo.It	12:58 - Meteo.It
07:00 - Tg1	09:58 - Meteo 2	10:40 - Parlamento Spaziolibero	09:51 - My Home My Destiny - 131	07:59 - Tg5 - Mattina	12:59 - Grande Fratello
07:10 - 1mattina News	10:00 - TG2 Italia Europa	10:55 - Elisir	10:44 - Tempesta D'amore - 120 - 1atv	08:44 - Mattino Cinque	13:14 - Sport Mediaset
08:00 - Tg1	10:55 - Tg2 Flash	11:55 - Meteo 3	11:55 - Tg4 - Telegiornale	10:52 - Tg5 Ore 10	13:58 - Sport Mediaset Extra
08:30 - Che tempo fa	11:00 - Tg Sport	12:00 - Tg3	12:23 - Meteo.It	11:00 - Forum	14:07 - I Simpson
08:35 - Unomattina	11:10 - I Fatti Vostr	12:25 - TG3 Fuori TG	12:24 - La Signora In Giallo - Jack E Bill - Il Parte/ Lettera Morta	12:58 - Tg5	15:26 - Ncis: Los Angeles
08:55 - Tg Parlamento	13:00 - Tg2	12:50 - Quante storie	14:00 - Lo Sportello Di Forum	13:32 - Meteo.It	17:22 - The Mentalist
09:00 - TG1 LIS	13:30 - Tg2 Costume & Società	13:20 - Passato e Presente	15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)	13:39 - Grande Fratello - Pillole	18:11 - Grande Fratello
09:03 - Unomattina	13:50 - Tg2 Medicina 33	14:00 - Tg Regione	15:37 - Diario Del Giorno	13:50 - Beautiful - 9231	18:21 - Studio Aperto Live
09:50 - Storie italiane	14:00 - Ore 14	14:19 - Tg Regione Meteo	16:27 - Sfida Oltre Il Fiume Rosso - 1 Parte	14:11 - Forbidden Fruit	18:24 - Meteo.It
11:55 - È sempre mezzogiorno!	15:25 - Bella - Ma'	14:20 - Tg3	17:41 - Tgcom24 Breaking News	14:45 - Uomini E Donne	18:30 - Studio Aperto
13:30 - Tg1	17:00 - La Porta Magica	14:49 - Meteo 3	17:50 - Meteo.It	16:05 - La Forza Di Una Donna	18:53 - Grande Fratello
14:05 - La volta buona	17:50 - Tg Parlamento	14:50 - TGR Leonardo	17:51 - Sfida Oltre Il Fiume Rosso - 2 Parte	16:25 - Amici Di Maria	19:10 - Studio Aperto Mag
16:00 - Il paradiso delle signore	17:58 - Meteo 2	15:05 - TGR Piazza Affari	18:58 - Tg4 - Telegiornale	16:55 - Dentro La Notizia	19:30 - C.S.I. Miami
16:52 - Che tempo fa	18:00 - TG2 LIS	15:15 - TG3 LIS	19:32 - 10 Minuti	18:31 - Grande Fratello - Pillole	20:28 - Ncis - Unita' Anticrimine
16:55 - Tg1	18:05 - Tg2	15:20 - Tg Parlamento	19:46 - Meteo.It	18:42 - Avanti Un Altro	21:15 - Le Iene
17:05 - Vita in diretta	18:20 - Calcio: Europei Under 21	15:25 - Passo dopo passo. Giovani sulle vie del Giubileo	19:47 - La Promessa - 533 Parte 2 - 1atv	19:32 - Tg5 Anticipazione	01:05 - Sono Lillo - 6
18:40 - L'Eredità	20:30 - Tg2	16:15 - Geo	20:29 - 4 Di Sera	19:33 - Avanti Un Altro	01:38 - Studio Aperto - La Giornata
20:00 - Tg1	21:00 - TG2 Post	19:00 - Tg3	21:30 - E' Sempre Cartabianca	19:54 - Tg5 Prima Pagina	01:49 - Ciak News
20:30 - Cinque Minuti	21:20 - Belve	19:30 - Tg Regione	00:50 - Dalla Parte Degli Animali	20:01 - Tg5	02:12 - Camera Cafe'
20:35 - Affari tuoi	23:45 - Sanremo Giovani	19:51 - Tg Regione Meteo	02:27 - Movie Trailer	20:33 - Meteo.It	02:38 - Strade Assassine
21:30 - Il commissario Ricciardi	00:55 - Radio2 Social Club	20:00 - Blob	02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte	20:39 - La Ruota Della Fortuna	04:57 - Storie Maledette
23:30 - Porta a porta	02:04 - Meteo 2	20:15 - Nuovi Eroi	02:48 - Il Testimone	21:20 - Riassunto - La Notte Nel Cuore	05:52 - Hazzard
23:55 - Tg1	02:10 - Appuntamento al cinema	20:40 - Il cavallo e la torre	04:26 - La Signora Di Tutti	21:21 - La Notte Nel CuoreParte - 1atv	
00:00 - Porta a porta	02:15 - Hotel Gagarin	20:50 - Un posto al sole		23:50 - X-Style	
01:15 - Che tempo fa	03:40 - Le leggi del cuore	21:20 - Amore Criminale		00:26 - Tg5 - Notte	
01:20 - L'Eredità	04:20 - Le leggi del cuore	23:30 - Sopravvissute		01:04 - Meteo.It	
02:35 - Una pallottola nel cuore	05:10 - Zio Gianni	00:00 - Tg3 Linea Notte		01:10 - Uomini E Donne	
04:25 - RaiNews	05:20 - Piloti	01:00 - Meteo 3		02:31 - Una Vita	
		01:05 - Parlamento Magazine		04:31 - Distretto Di Polizia	
		01:15 - Sorgente di vita			
		01:45 - Sulla via di Damasco			
		02:20 - RaiNews			

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi
 EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
 via del Casale Strozzi, 13
 00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
 via Alfana 39 - 00191 Roma
 e-mail: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
 C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
 Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
 Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



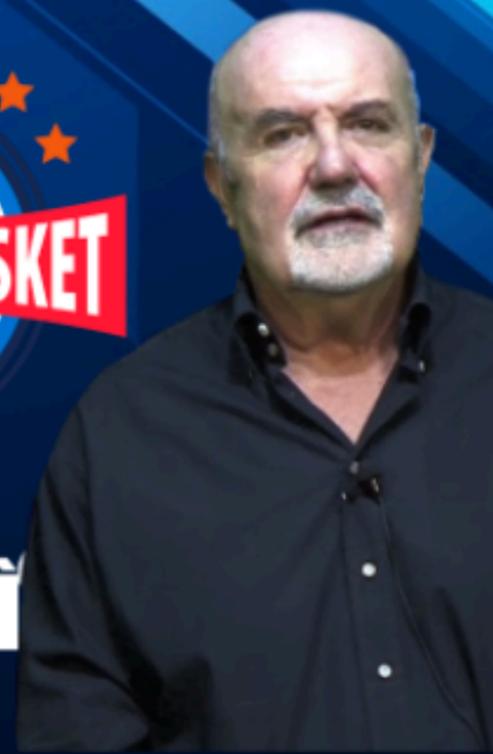
Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

